Proletari di tutti i paesi, unitevi!

PER IL COMUNISMO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALE

Febbraio 2024 – n. 5 Prezzo: 2 € / 2$

Distingue il nostro partito: la linea da Marx a Lenin, alla fondazione dell'Internazionale Comunista e del Partito Comunista d'Italia; alla lotta della sinistra comunista contro la degenerazione dell'internazionale, contro la teoria del socialismo in un paese solo e la controrivoluzione stalinista; al rifiuto dei fronti popolari e dei blocchi partigiani e nazionali; la dura opera del restauro della dottrina e dell'organo rivoluzionario, a contatto con la classe operaia, fuori del politicantismo personale ed elettoralesco.

CAPRIOLE MONETARIE DELL'INFLAZIONE, PESO MORTO DELLA SOVRAPPRODUZIONE

Non importa quante scosse elettriche il capitalismo si somministri, quanti capitali inietti nella sua economia drogata, quanti blocchi militari e tariffari si impongano e quante guerre si scatenino per distruggere le forze produttive già create e scaricare le perdite sui concorrenti, quante siccità e uragani stravolgano la circolazione. È non solo possibile, ma inevitabile che il capitalismo si sviluppi attraverso spasmi, conflitti e crisi; come vedremo più avanti: *"Il saggio del profitto non diminuirebbe a causa della concorrenza derivante dalla sovrapproduzione di capitale:* ***al contrario la CONCORRENZA entrerebbe ora in gioco in quanto caduta del saggio del profitto e sovrapproduzione di capitale provengono dalle medesime cause.*** *"* (Il Capitale, Libro III, Sezione 3, Capitolo XV, K. Marx). *(continua nella pag. 11)*

SOMMARIO

Il ciclo storico della degenerazione della III Internazionale **pag. 2**

L'opportunismo di *"barbaristi"* di ieri e di oggi **pag. 4**

Capriole monetarie dell'inflazione, peso morto della sovrapproduzione **pag. 11**

La lotta della concorrenza si sviluppa in ogni direzione **pag. 15**

L'imperialismo degli antimperialisti **pag. 20**

La guerra commerciale porta alla guerra militare **pag. 23**

Vita del Partito **pag. 25**

L'unica salute mentale sotto il capitalismo: La ribellione interiore permanente contro la borghesia **pag. 27**

L'opportunismo di "barbaristi" di ieri e di oggi (pag. 4)

"7.- ***Quali, in questo periodo sfavorevole, le conseguenze sulla dinamica organica interna del partito?*** *Abbiamo sempre detto, in tutti i testi più sopra citati, che il partito non può non risentire dei caratteri della situazione reale che lo circonda. Quindi i grandi partiti proletari che esistono sono necessariamente e dichiaratamente opportunisti.*

È fondamentale tesi della Sinistra che IL NOSTRO PARTITO NON DEVE PER QUESTO RINUNZIARE A RESISTERE, ma deve sopravvivere e trasmettere la fiamma lungo lo storico "filo del tempo.*". (…)"* (Considerazioni sull'organica attività del Partito quando la situazione è storicamente sfavorevole, 1965)

Il ciclo storico della degenerazione della III Internazionale (pag. 2)

*"****L'unità e la centralizzazione reale*** *- da noi più di tutti sempre rivendicata -* ***nell'azione e nel modo di organizzarsi del Partito è il prodotto, il punto di arrivo, non la causa e il punto di partenza, dell'unità e centralità della dottrina, del programma e del sistema delle norme tattiche****: vano cercare quelle se mancano queste; peggio che vano, distruttivo e mortifero. "* (La continuità d'azione del Partito sul filo della tradizione della Sinistra, 1966)

IL CICLO STORICO DELLA DEGENERAZIONE DELLA III INTERNAZIONALE

Nella linea temporale che presentiamo a continuazione sono raccolti una serie di **fatti sintetici**, inizialmente pensati per la introduzione allo studio delle Tesi di 1920, 1922 e 1926, che costituiscono **la struttura per lo studio** della **lotta della Sinistra Comunista contro la degenerazione dell'Internazionale Comunista**, così come le cause e le manifestazioni esterne di questa degenerazione.

Nel corso di soli sette anni dopo la sua nascita nel 1919, quella che avrebbe dovuto essere l'organizzazione mondiale del proletariato rivoluzionario e per un momento lo fu, percorse la parabola completa dall'errore tattico iniziale fino a una vera **deviazione tattica** (*fronte unico politico,* 1921), **deviazione tattico-programmatica** (*governo operaio*, *governo operaio e contadino*, 1922), **deviazione organizzativa** (*bolscevizzazione*, 1924) per finire con un tradimento completo dei principi comunisti con la **deviazione programmatica** di *il socialismo in un solo paese* nel 1926, che conclude il processo di **degenerazione** dell'Internazionale.

Le lezioni della lotta della Sinistra Comunista italiana contro questa degenerazione sono un **materiale indispensabile per la ripresa del movimento rivoluzionario comunista** per l'abbattimento del regime borghese.

Il materiale qui presentato è **volutamente schematico**, fra altri motivi perché **per poter comprendere e trattenere le lezioni di processi complessi e ricchi di dettagli è necessario prima comprendere l'interconnessione interna dei fatti fondamentali** che determinano il resto. Solo allora, una volta stabilito un **adeguato quadro mentale**, è possibile incorporare in questo schema un numero maggiore di fatti e dettagli senza che *gli alberi impediscano di vedere la foresta*.

Infine, lo studio dettagliato dei fatti presentati in modo schematico, insieme alle spiegazioni fornite e – cosa più importante – **lo studio dei testi fondamentali collegati (vedere QR più sotto), è un compito a cui i militanti comunisti devono dedicare la massima attenzione**. Il contenuto politico programmatico e tattico dei testi fondamentali presentati lungo la linea temporale non è di facile assimilazione nell'attuale ambiente ostile privo di prospettive rivoluzionarie immediate. Questi testi devono essere **oggetto di studio permanente a livello individuale e collettivo**, non per scopi eruditi storici, ma **per comprendere correttamente e applicare le profonde lezioni che contengono all'attività militante del Partito.**

- Luglio 1914 – Inizio della Prima Guerra Mondiale (fallimento della 2ª Internazionale)
- 1917 – Rivoluzione di febbraio e ottobre in Russia
- 1917 – Intervento militare straniero e guerra civile in Russia
- Marzo 1918 – Trattato di Brest-Litovsk
- Novembre 1918 – Sollevamento di Kiel
- Novembre 1918 – Fine della Prima Guerra Mondiale
- Dicembre 1918 – Fondazione del Partito Comunista di Germania (KPD)
- Gennaio 1919 – Assassinio di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht da parte della socialdemocrazia
- Marzo 1919 – I Congresso della 3ª Internazionale
- Marzo-agosto 1919 – Repubblica Sovietica d'Ungheria (la partecipazione dei socialdemocratici la fa scoppiare)
- Aprile 1919 – Repubblica Sovietica di Baviera
- Marzo-aprile 1920 – 'Putsch' di Kapp/Lüttwitz e sollevamento della Ruhr
- Maggio 1920 – *Tesi della Frazione Comunista Astensionista del PSI*
- Luglio-agosto 1920 – II Congresso della 3ª Internazionale → "21 condizioni di ammissione"
- Agosto 1920 – Sconfitta dell'esercito rosso a Varsavia
- Settembre 1920 – Occupazione delle fabbriche in Italia
- Dicembre 1920 – Fusione della 'sinistra' dell'USPD con il KPD
- Gennaio 1921 Fondazione del Partito Comunista d'Italia
- Gennaio 1921 – ''Lettera aperta' del KPD al SPD e ai sindacati
- Marzo 1921 – Fallimento della Azione di marzo in Germania
- Giugno-luglio 1921 – III Congresso della 3ª Internazionale → **"conquista delle masse"** (della maggioranza…)
- Dicembre 1921 – Risoluzione dell'Esecutivo dell'Internazionale Comunista: → **"fronte unico politico"**
- Gennaio 1922 – *Tesi sula tattica del Partito Comunista d'Italia (Roma)*
- Febbraio 1922 – I Esecutivo Allargato
- Aprile 1922 – Conferenza congiunta con l'Internazionale 2ª e la 2ª ½
- Giugno 1922 – II Esecutivo Allargato → **"governo operaio"**
- Ottobre 1922 – Marcia su Roma
- Novembre 1922 – *Progetto di Tesi presentato dal PC d'Italia al IV Congresso*
- Novembre-dicembre 1922 - IV Congresso della 3ª Internazionale → **"governo operaio e contadino"**
- Gennaio 1923 – Occupazione francese della Ruhr
- Febbraio 1923 – Arresto dei dirigenti del PC de Italia, Togliatti è messo nella direzione del PCd'I dall'Internazionale
- Giugno 1923 – "Bolscevismo nazionale" in Germania
- Ottobre 1923 – Entrata dei ministri comunisti nei governi di Sassonia e Turingia (e scioglimento militare successivo)
- Gennaio 1924 – Morte di Lenin
- Giugno-luglio 1924 – V Congresso della 3ª Internazionale → **"bolscevizzazione"** + Kuomintang partito simpatizzante
- Giugno 1924 – Assassinio di Matteotti e farsa dell'Aventino
- Aprile 1925 – Elezioni presidenziali di Hindenburg in Germania
- Gennaio 1926 – *Tesi della Sinistra al III Congresso del Partito Comunista d'Italia (Lyon)*
- Febbraio 1926 – VI Esecutivo Allargato
- Marzo 1926 – Tradimento della rivoluzione in Cina (massacro di Shanghai e Canton in 1927)
- Maggio 1926 – Tradimento dello sciopero dei minatori in Inghilterra (Comitato anglo-russo)
- Dicembre 1926 – VII Esecutivo Allargato → **"socialismo in un solo paese"**, sconfitta dell'opposizione russa
- Ottobre 1929 – Crollo del 29
- 1936, 1938 – Processi di Mosca
- Maggio 1937 – Eventi di maggio '37 durante la Guerra Civile Spagnola
- Settembre 1939 – Inizio della seconda guerra mondiale
- Maggio 1943 – Scioglimento formale della 3ª Internazionale

La **linea temporale completa**, con la spiegazione di ogni evento, può essere consultata in modo interattivo sul sito **web installabile**, utilizzando il QR o il link.

siguiendo-el-hilo-del-tiempo.web.app/?line=ic&lang=it

La **tardiva rottura organizzativa con l'opportunismo** e il conseguente **ritardo nella formazione dei partiti comunisti** impedirono di approfittare dell'incendio rivoluzionario nel momento opportuno e imposero un tragico *ritardo di fase*.

Questo **ritardo di fase agì come catalizzatore di tutti gli errori tattici successivi** e come giustificazione dell'**eclettismo tattico** e delle **fusioni organizzative con correnti ambigue**, motivato dall'eventuale **riflusso della rivoluzione** e dall'**isolamento della rivoluzione russa** all'interno della rivoluzione mondiale e, di conseguenza, dei partiti comunisti rispetto alle masse operaie in Europa.

L'Internazionale Comunista **non fu un'organizzazione politicamente omogenea**, e nonostante le dichiarazioni apparenti, **coesistevano posizioni completamente eterogenee e antimarxiste** che si nascondevano dietro le **eccezioni nazionali** e i bruschi **cambi di direzione (zig-zag)** che si susseguivano l'uno all'altro.

La **mancanza di omogeneità politica** all'interno dell'Internazionale si tradusse in una **mancanza di stabilità tattica**, in un **ambiente interno di parlamentarismo e diplomazia funzionaria** insieme al **suo inevitabile contropolo: 'disciplina per la disciplina' e 'terrore ideologico'** come cemento organizzativo.

Il **trasferimento sbagliato di una tattica adatta alla duplice rivoluzione in Russia** (rivoluzione anti-feudale sovrapposta a una rivoluzione proletaria) a una situazione di capitalismo maturo in cui non esistevano le premesse per la sua applicazione ha portato alla **sottomissione dei Partiti comunisti appena creati alla politica della socialdemocrazia, alla loro completa confusione** con i boia della rivoluzione.

È fondamentale rendersi conto della **straordinaria rapidità** con cui un errore tattico si consolida come **deviazione tattica** che si traduce in una **deviazione programmatica** e, per imporsi all'interno dell'organizzazione, si materializza in una **deviazione organizzativa**. Solo un anno e mezzo dopo la sua nascita, l'Internazionale ha intrapreso la strada che l'ha portata alla sua **completa degenerazione con soli sette anni di esistenza**.

In modo più specifico, a partire dall'errore tattico del '*parlamentarismo rivoluzionario*' nel capitalismo maturo e dalla **formulazione ambigua** del '*conquistare la maggioranza*', ha avuto inizio lo scivolamento verso la **deviazione tattica** del *fronte unico politico* combinata con una **deviazione tattico-organizzativa** di tipo *federalista* (non adesione individuale ma *fusioni con frammenti di partiti,* accettazione di *partiti simpatizzanti*, ambiente interno di *manovra parlamentare*) fino ad arrivare a **deviazioni teorico-programmatiche** come il *bolscevismo nazionale* in Germania e il *governo operaio*, culminando con la **deviazione organizzativa** della cosiddetta *bolscevizzazione*, che comporta l'instaurazione della *disciplina per la disciplina*, del *terrore ideologico*, del metodo della *umiliazione personale* attraverso le *autocritiche*, persino con l'*uso dell'apparato di polizia statale* e della *pressione economica* per soffocare le divergenze interne.

La **sconfitta materiale della rivoluzione** in Europa, contemporaneamente **causa e prodotto** dei punti precedenti, ha impedito di correggere le deviazioni e **ha rinchiuso la rivoluzione russa nel compito di costruire il capitalismo** in Russia.

La **controrivoluzione stalinista** – ***socialismo in un solo paese***, l'abbandono della rivoluzione mondiale, il ritorno del menscevismo e l'eliminazione fisica della vecchia guardia bolscevica – è quindi il r**isultato di questo processo degenerativo dell'Internazionale**, tra **le necessità dello sviluppo del capitalismo in Russia** e della **tattica di alleanza (*fronte unico politico, governo operaio*) con i menscevichi europei**, con la socialdemocrazia, un agente criminale al servizio della borghesia.

La formula organizzativa del centralismo democratico, caratteristica della Terza Internazionale, era aperta storicamente a sviluppi diversi e opposti: da un lato tendeva verso il **centralismo burocratico, dispotico e statalista, ma sempre democratico, dello stalinismo, ovvero della controrivoluzione**; dall'altro verso il **centralismo organico e non democratico del Partito Comunista Internazionale unico, puramente comunista e marxista, basato su una sola dottrina, un solo programma e una sistematizzazione razionale della tattica**.

L'**opposizione russa**, fisicamente eliminata durante il culmine di questo processo degenerativo, fu **corresponsabile di tutte le deviazioni tattiche** che portarono proprio a questa degenerazione. Fu **sconfitta dalla controrivoluzione senza poter trarre lezioni dai propri errori** – o, peggio ancora, traendo delle conclusioni sbagliate – il che impedisce che rappresenti un punto di partenza per la ripresa del movimento comunista rivoluzionario.

L'**opposizione di tipo consiliarista** si oppose alla meccanica generalizzazione in Europa delle lezioni tattiche della rivoluzione russa, ma commise gravi errori nella valutazione del carattere politico della stessa rivoluzione russa (considerata semplicemente borghese), nella **svalutazione del Partito** e dei dirigenti, nell'equiparazione del piano sindacale a quello parlamentare, cadendo così in **posizioni anarchiche incompatibili con il marxismo**. Neanche questa opposizione può rappresentare un punto di partenza per la ripresa del movimento comunista rivoluzionario.

Di tutte le correnti che si opposero alla controrivoluzione stalinista, **solo la Sinistra Comunista 'italiana' si oppose alla degenerazione dell'Internazionale Comunista sul piano del marxismo integrale**, anticipando cause e conseguenze, lottando per *una linea di sinistra veramente generale e non occasionale* senza smettere di rivendicare in nessun momento: il carattere politico proletario della rivoluzione d'ottobre, la necessità del **Partito Comunista centralizzato**, la necessità della **Dittatura del Proletariato** guidata da tale Partito e dell'esercizio del **Terrore Rosso** e la necessità dello sviluppo di un **lavoro sindacale** come elemento non sufficiente ma necessario per la prospettiva rivoluzionaria; sostenendo contemporaneamente la necessità di un **programma tattico vincolante per tutta l'organizzazione (centro e periferia)**, la più **completa omogeneità politica** come uniche basi per un vero **centralismo organico** che consenta di **superare l'inganno organizzativo democratico**: "*L'unità e la centralizzazione reale - da noi più di tutti sempre rivendicata - nell'azione e nel modo di organizzarsi del Partito è il prodotto, il punto di arrivo, non la causa e il punto di partenza, dell'unità e centralità della dottrina, del programma e del sistema delle norme tattiche: vano cercare quelle se mancano queste; peggio che vano, distruttivo e mortifero.*" (La continuità d'azione del Partito sul filo della tradizione della Sinistra, 1966).

Come sbrogliare il groviglio

Per questo articolo partiremo dall'articolo pubblicato dall'organizzazione spontaneista Grupo Barbaria intitolato "Catastrofe capitalista e teoria rivoluzionaria".

L'articolo dichiara di voler *"esplicitare lo schema generale che regge la nostra* [del Grupo Barbaria] *concezione del processo rivoluzionario e che già germoglia dalle contraddizioni del capitalismo"* e, a tal fine, si basa *"su quanto sviluppato da un importante testo della sinistra italiana del 1951, Teoria e azione nella dottrina marxista"*.

La conclusione dell'articolo del Grupo Barbaria, secondo loro derivata dal testo del Partito del 1951, è che non è possibile né l'esistenza effettiva di un Partito formale né l'intervento dei comunisti negli organismi di lotta immediata (sindacato di classe):

- *"E non ha senso che noi, come rivoluzionari e comunisti, sbattiamo permanentemente la testa contro il muro del capitale".* (Grupo Barbaria).
- *"Da qui l'assurdità di pretendere di essere un partito formale senza un movimento del proletariato che si costituisca come classe per sé"* (Grupo Barbaria).
- *"Ciò che ci sembra decisivo è la critica dell'idea che sia possibile in ogni momento e in ogni istante essere un fattore attivo di trasformazione della storia, sia negli organismi intermedi sottoposti alla logica del capitale (come i sindacati o gli apparati che partecipano alla contesa elettorale), sia nel tentativo di crearli ex novo attraverso l'impulso delle minoranze organizzate. Sono uno sforzo vuoto, degno di Sisifo"* (Grupo Barbaria).

Posizioni trite e ritrite, da tempo confutate

Le conclusioni del Grupo Barbaria sono l'ennesima formulazione di posizioni che il marxismo ha confutato fin dall'inizio e per sempre. Sono le posizioni dell'anarchismo: negazione dell'azione sindacale ed equiparazione al parlamentarismo, negazione del ruolo del partito, ecc.

Francamente, se a volte è utile esporre gli errori contenuti in queste posizioni, per farlo troveremmo altre fonti che li espongono in modo più genuino e coerente. Ma c'è una ragione che ci porta a proseguire in questa analisi.

Qual è l'opportunismo del Grupo Barbaria?

Il motivo è il travisamento, da parte di questo gruppo, delle posizioni sostenute dalla Sinistra Comunista "italiana" in difesa del marxismo; una difesa che è stata portata avanti con assoluta continuità e coerenza per tutto il ciclo come frazione all'interno del Partito Socialista Italiano, come direzione del PC d'Italia e poi come maggioranza all'opposizione, successivamente come Partito Comunista Internazionalista e come Partito Comunista Internazionale. Il travisamento è di tale portata e inoltre così ricorrente che vale la pena soffermarsi ad analizzarlo.

Il Partito conobbe altri " barbaristi " proprio nel periodo in cui fu scritto Teoria e azione nella dottrina marxista. Nonostante la diversa sfumatura nel nome, vedremo che si tratta della stessa sostanza di base. Alla confutazione dei "barbaristi" di ieri il Partito dedicò nel 1953 la serie di testi: *"La batracomiomachia"*, *"Il gracidamento della prassi"* e *"Danza di fantocci: dalla coscienza alla cultura"*.

Come abbiamo detto allora: *"È chiaro che non metterebbe conto di inseguire questi farfalloni, se essi non si accompagnassero alla pretesa di essere l'ultimo sviluppo e moderna espressione del marxismo, anzi di essere quella presentazione del marxismo da cui dovrebbe partire la ripresa contro le degenerazioni indotte nel movimento mondiale dal predominio anche oltre frontiera della moscovita burocrazia di Stato e di partito. Più grave ancora è quando cose del genere, ed anche con maggiore confusione di termini e di tesi, sono avanzate da pretesi coerenti seguaci e continuatori delle opposizioni di sinistra che trent'anni fa presero a combattere contro i primi sintomi dell'opportunismo stalinistico."* (Gracidamento della prassi, 1953).

Teoria e azione nella dottrina marxista (1951)

Il Partito, allora denominato Partito Comunista Internazionalista, tenne una riunione generale a Roma il 1° aprile 1951. Il contenuto di questa riunione fu pubblicato nel Bollettino Interno, n. 1, il 10 settembre 1951 con il titolo "Teoria e azione nella dottrina marxista", composto da due parti: "I- L'inversione della prassi nella teoria marxista" e "II- Partito rivoluzionario e azione economica".

Da questo semplice fatto materiale, senza nemmeno bisogno di iniziare a leggere, è evidente che i compagni che hanno tenuto queste riunioni, che hanno scritto, pubblicato e diffuso questo testo facevano parte di un Partito formale e che non era assolutamente loro intenzione, né la loro posizione né la loro pratica sostenere che il Partito formale non dovesse esistere, anche in un momento di massima depressione come quello del 1951.

Da questo punto in poi, si dovrebbe vergognare chiunque tenti di balbettare un'altra parola cercando di ricavare dal contenuto di questo testo – o di qualsiasi altro testo del Partito – l'impossibilità dell'esistenza del Partito formale anche in tempi di completo dominio della controrivoluzione.

Rompere l'anonimato, un segno di opportunismo

Il testo di cui parliamo è pubblicato sul sito del Grupo Barbaria con il seguente titolo: *"Amadeo Bordiga: teoria e azione nella dottrina marxista"* nella sezione dei testi di cui viene attribuita la paternità. Non è l'unico testo del Partito presente sul sito del Grupo Barbaria e nei suoi articoli che soffre questa personificazione con nome e cognome.

Questa stessa mania di pubblicare i testi del partito con nome e cognome dell'autore è condivisa dal Grupo Barbaria – e non è un caso – con il centro degenerato dell'ex partito che li ha pubblicato attraverso la casa editrice Iskra e partecipò persino all'aberrante Fondazione Amadeo Bordiga.

Con quale diritto e con quale intenzione il Grupo Barbaria pubblica questo testo di partito con nome e cognome di autore?

Se i compagni che pubblicarono il testo originale lo avessero considerato il prodotto di un autore individuale, se avessero ritenuto opportuno pubblicarlo firmato, se avessero voluto che fosse ripubblicato associandolo a un nome e cognome, lo avrebbero fatto fin dall'inizio. Ma non è stato così. Contrariamente a quanto il Grupo Barbaria avrebbe voluto e a quanto gli fa comodo, non solo questo rapporto ma anche tutti quelli che lo hanno seguito sono apparsi in forma anonima, **non come documenti di persone ma come testi di Partito**.

Perché il Grupo Barbaria personifica i testi?

La risposta è semplice. Per distorcere il contenuto dei testi e cercare di fargli dire il contrario di ciò che sostenevano i compagni che li hanno scritti e pubblicati, bisogna strappare i testi dal loro contesto, **degradarli da testi di partito a documenti di persone**.

In quale altro modo il Grupo Barbaria potrebbe sostenere la sua posizione antipartito sulla base di questi testi... di Partito?

A titolo di esempio, il Grupo Barbaria afferma: *"In sostanza, come Bordiga ha ampiamente sviluppato negli anni Cinquanta e Sessanta, questa contraddizione tra forze produttive e rapporti sociali di produzione esprime uno scontro tra due modi di produzione: uno che sta perdendo sempre più energia sociale, il capitalismo, e un altro che sta avanzando verso la dissoluzione del vecchio, il comunismo."* (Grupo Barbaria). Provate a vedere dove i nostri "barbaristi" riescono a trovare qualche testo degli anni '50 e '60 del XX secolo firmato da Bordiga! Qui la personificazione serve loro per introdurre una variante della teoria della decadenza e di un gradualismo riformista degno di Gramsci... proprio la posizione che il testo Teoria e azione nella dottrina marxista demolisce senza pietà (vedi sotto il punto 1 del Sommario)!

L'iconificazione dei dirigenti del marxismo non è un fenomeno nuovo, ma una caratteristica abituale dell'opportunismo. Lenin lo spiega bene all'inizio de "Lo Stato e la rivoluzione": *"Accade oggi alla dottrina di Marx quel che è spesso accaduto nella storia alle dottrine dei pensatori rivoluzionari e dei capi delle classi oppresse in lotta per la loro liberazione. Le classi dominanti hanno sempre ricompensato i grandi rivoluzionari, durante la loro vita, con incessanti persecuzioni; la loro dottrina è stata sempre accolta con il più selvaggio furore, con l'odio più accanito e con le più impudenti campagne di menzogne e di diffamazioni. Ma, dopo morti, si cerca di trasformarli in icone inoffensive, di canonizzarli, per così dire, di cingere di una certa aureola di gloria il loro nome, a "consolazione" e mistificazione delle classi oppresse, mentre si svuota del contenuto la loro dottrina rivoluzionaria, se ne smussa la punta, la si avvilisce. (…) Tutti i socialsciovinisti – non ridete! – sono oggi "marxisti". (…)*

Così stando le cose, e dato che le deformazioni del marxismo si sono diffuse in modo inaudito, compito nostro è, innanzi tutto, ristabilire la vera dottrina di Marx sullo Stato." (Lo Stato e la Rivoluzione, Lenin, 1917).

Un rappresentante della Sinistra Comunista Italiana dovette avvertire che Lenin non sarebbe sfuggito alla stessa sorte: *"Nell'esordio di Stato e Rivoluzione Lenin stesso dice che è fatale che i grandi pionieri rivoluzionari vengano falsificati: come è stato di Marx e dei suoi migliori seguaci. Sfuggirà Lenin stesso a questa sorte? Certamente no (…)."* (Lenin nel cammino della rivoluzione, Prometeo, 1924).

Lo stesso militante fu oggetto del metodo di personalizzazione delle posizioni collettive e impersonali che difendeva, in questa occasione ad opera di Bukharin, nell'ultimo discorso all'Esecutivo allargato dell'Internazionale: *"Si dice sempre «il sistema di Bordiga, la teoria di Bordiga, la metafisica di Bordiga» e si stabilisce che io qui sono completamente solo, che difendo sempre e soltanto le mie idee personali e la mia critica personale.* ***Si vuol presentare il mio atteggiamento come di natura assolutamente individuale****. (…) rappresento di fronte ad essi il pensiero di un gruppo all'interno del movimento comunista (…)* ***Quello che qui rappresento non sono, dunque, idee esclusivamente personali, ma sono l'espressione del pensiero di un intero gruppo."*** (Intervento al VI Esecutivo Allargato, 1926).

Lo stesso compagno scriveva in una lettera del 1964: *"Quindi* ***basta coi nomi e coi miti fatti di nomi****. Male quindi che i compagni non siano educati a capire che* ***non è un argomento decente quello che dice: 'Amadeo pensa così'****."* (lettera del 25 novembre 1964).

E quello stesso compagno, come anonimo militante del Partito, ha potuto partecipare all'avvertimento contenuto nelle Tesi di Milano (1966) della tendenza all'interno del Partito a riprodurre lo stesso meccanismo: *"6.- Un altro aspetto regolare e costante del fenomeno opportunista, come si generò nella II Internazionale e come oggi trionfa dopo la rovina ancora peggiore della III, è quello di* ***appaiare il peggiore tralignamento dai principi del partito ad una ostentata ammirazione per i testi classici, per il dettato e l'opera dei grandi maestri e dei grandi capi. Costante caratteristica dell'ipocrisia del piccolo borghese*** *è l'applauso servile alla potenza del condottiero vittorioso, alla grandezza dei testi d'illustri autori, alla eloquenza dell'oratore facondo, dopo di che nell'applicazione si scende alle più spregevoli e alle più contraddittorie degenerazioni. Perciò* ***a nulla vale un corpo di tesi se quelli che lo accolgono con entusiasmo di tipo letterario non riescono poi nella pratica azione ad afferrarne lo spirito e a rispettarlo, e vogliono mascherarne la trasgressione con una più accentuata ma platonica adesione al testo teorico."***

Le Tesi di Milano (1966) si concludono con questo passo lapidario: *"Lo sforzo attuale del nostro partito nel suo tanto difficile compito è di* ***liberarsi per sempre dalla spinta traditrice che sembrava emanare da uomini illustri, e dalla funzione spregevole di fabbricare, per raggiungere i suoi scopi e le sue vittorie, una stupida notorietà e pubblicità per altri nomi personali.*** *Al partito non devono mancare in nessuno dei suoi meandri la decisione ed il coraggio di combattere per un simile risultato, vera anticipazione della storia e della società di domani".*

Anche la conclusione delle Considerazioni del 1965 è chiara su questo punto: *"La trasmissione da questa tradizione non deformata agli* ***sforzi per rendere reale una nuova organizzazione di partito internazionale senza pause storiche****, organizzativamente non si può basare su scelta di uomini molto qualificati o molto informati della dottrina storica, ma organicamente non può che utilizzare nel modo più fedele la linea tra l'azione del gruppo con cui essa si manifestava 40 anni addietro e la linea attuale. Il nuovo movimento non può attendere superuomini né avere Messia, ma si deve basare sul ravvivarsi di quanto può essere stato conservato attraverso lungo tempo, e la conservazione non può limitarsi all'insegnamento di tesi e alla ricerca di documenti, ma si serve anche di utensili vivi che formino una vecchia guardia e che confidino di dare una consegna incorrotta e possente ad una giovane guardia. Questa si slancia verso nuove rivoluzioni che forse non debbono attendere più di un decennio da ora per l'azione sul primo piano della scena storica;* ***nulla interessando al partito e alla rivoluzione i nomi degli uni come degli altri."***

Può qualcuno, agendo onestamente, pubblicare Teoria e azione nella dottrina marxista (1951) o qualsiasi altro testo del Partito apparso in forma anonima, associandovi il nome e il cognome del suo preteso autore?

Le considerazioni e le tesi del 1965 e del 1966

Le Considerazioni e le Tesi del 1965 e del 1966 contengono il bilancio e, allo stesso tempo, l'antidoto alla degenerazione che si è sviluppata successivamente all'interno del Partito come effetto del peso prolungato della controrivoluzione.

Negli anni successivi, al Partito mancò l'energia per applicarle. Avremo occasione di approfondire in questo processo quando ci occuperemo di coloro che ci etichettano contemporaneamente come "sindacalisti" e "genericamente

teoricisti", una curiosa combinazione che smaschera l'etichettatore e rivela la sua reale posizione di allora e di sempre: abbandono del lavoro sindacale, attivismo interclassista e revisione delle posizioni fondamentali del Partito.

Le Considerazioni e le Tesi del 1965 e del 1966 si rivolgono al contempo contro la corrente attivista che vuole reintrodurre il centralismo democratico nel Partito, e contro la tendenza mistico-umanistoide-spontaneista che, dopo la loro pubblicazione, abbandona il Partito per fondare la rivista "Invariance".

Questa seconda tendenza è visibile in alcuni articoli apparsi sul giornale del Partito di allora (il Programma comunista) come "La pena di morte", "La dissoluzione della morale sessuale borghese..." e "Origine e funzione della forma partito". È impossibile non vedere il contenuto moralista, mistico, umanistoide e spontaneista di questi articoli, che a volte si manifesta apertamente, a volte si nasconde un po' e si limita a rialzare la testa, e a volte rimane nascosto tra le righe e le ambiguità. È altrettanto impossibile non vedere nelle Considerazioni e Tesi del 1965 e del 1966 una confutazione precisa e persino letterale delle posizioni mistico- umanistoide-spontaneiste di quella corrente, che coincide nel tempo con l'abbandono materiale del Partito da parte dei suoi membri.

La tenacia e la risorgenza del proudhonismo

Ci soffermiamo su tutto questo perché è proprio questa corrente mistico-umanistoide-spontaneista e il suo principale rappresentante (Jacques Camatte) la vera fonte teorica del Grupo Barbaria e, come questa corrente, devono ricorrere a ogni sorta di trucchetti e contorsioni per coprire il fatto che le loro posizioni sono in diretta opposizione a quelle dei testi del Partito in cui cercano di pescare.

Come gli attuali spontaneisti del Grupo Barbaria che vedono l'inizio di un processo rivoluzionario nella mal denominata "primavera araba" o nel 15-M spagnolo (!) e nei movimenti della piccola borghesia ovunque, anche questa corrente spontaneista vide nel maggio '68 *"l'apertura di una nuova fase rivoluzionaria"*, *"l'emergere del comunismo"*, un *"rifiuto totale della società del capitale, l'appello a un'affermazione degli uomini, il lancio verso un altro tipo di società"* e incolpò il Partito e, naturalmente, il compagno Bordiga, di non aver riconosciuto l'emergere della rivoluzione. A distanza di quarant'anni, è chiaro quale sia stata la valutazione corretta, senza che questo basti a far sì che i nostri spontaneisti smettano di vedere le rivoluzioni emergere a ogni ribollire dell'acqua della piccola borghesia.

Questa mistica umanistoide è condensata nella spiegazione metafisica che il Grupo Barbaria fa di sé stesso: *"Ogni volta che nel corso della storia le classi sfruttate sono insorte, hanno portato con sé la stessa barbarie, la stessa* (sic) *comunità umana contro lo sfruttamento. Barbaria è un luogo che risiede nella memoria* (sic). *È lì che è custodita la storia millenaria della nostra classe* (sic)*, dalle comunità primitive alla comunità umana mondiale."* (Chi siamo?, Grupo Barbaria).

È parte integrante vitale della nostra posizione di partito il rifiuto dell'integrazione nell'attuale società capitalista in decomposizione, ma il Partito non ha mai detto che la classe proletaria fosse "millenaria" o che tutte le classi rivoluzionarie precedenti rappresentassero "la stessa comunità umana": solo con il capitalismo e la nascita del proletariato moderno nasce una classe la cui missione storica è l'abolizione di tutte le classi, culminando un arco millenario dal comunismo primitivo al comunismo superiore. Chi parla di "proletariato millenario" è un umanista moralista che camuffa la sua essenza sotto la copertura della parola "proletariato", che nella sua bocca significa qualsiasi classe oppressa nella storia, compresa la borghesia e la piccola borghesia rivoluzionaria contro il feudalesimo.

La posizione dei "barbaristi" di oggi è la stessa di quelli di ieri: quella del **proudhonismo**. Il Partito può dare loro la stessa risposta: *"Tutta la concezione delle lotte di classe è ridotta ad una ininterrotta battaglia contro un nemico unico: lo sfruttamento. Il mostro è sempre lui, le vittime in rivolta cambiano: schiavi, servi, salariati e via. Qui siamo in piena Philosophie de la misère alla Proudhon. Roba sepolta nel 1847, altro che insospettabile nel 1848."* (La batracomiomachia, 1953).

Non si tratta di un lapsus nella presentazione: *"è un percorso iniziato da quando il primo essere umano si è opposto al potere e allo sfruttamento"* (Francia, Grecia, Regno Unito... proletari di tutto il mondo bruciamo il capitalismo!, Grupo Barbaria). Tramite questo completo offuscamento dei caratteri del proletariato, che copre quanto si vuole e di più, si arriva senza macchia al più **crasso interclassismo**: *"Tutte queste rivolte e lotte possono arrivare a guardarsi negli occhi, come parte dello stesso progetto, dello stesso bisogno umano (...) tutte le lotte fanno parte della stessa lotta e tutte sono necessarie per continuare la lotta"* (Francia, Grecia, Regno Unito... proletari di tutto il mondo bruciamo il capitalismo!, Grupo Barbaria).

È chiaro che – per gli interessi di quest'impostazione umanista, moralista e interclassista in cui "tutte le lotte" e "tutte le rivolte" (indipendentemente dalla classe che le conduce e dagli interessi di classe che vengono difesi) sono "umane" e fanno parte della stessa lotta, millenni fa come oggi – il Partito Comunista è qualcosa di molto fastidioso ed è meglio che non esista.

Queste conclusioni non sono neppure nuove: *"Che percorrano la via storica a rinculoni è provato dal fatto che se divergono sulla data di morte del "partito" (che loro fa orrore in quanto vi sono, a loro dire, i Capi e i Dirigenti) tutti concordano nella tesi che il partito diventa progressivamente meno necessario alla classe.* ***In sostanza sono gente che, grattata, rivela l'idealismo, il moralismo, l'individualismo e la santità della persona****, e tutto ciò che hanno capito della faccenda russa è che una disonesta banda di assetati di dominio e di lusso ha fatto sgambetto al proletariato, col mezzo di insinuargli che aveva bisogno di questi* ***due sinistri attrezzi: un governo ed un partito politico, per giunta centralizzati, e che hanno soffocato l'autonomia, chiodo supremo di chiunque è cresciuto nella crassa mentalità borghese*** *superstite sotto gli atteggiamenti vuoti da refrattario... esistenziale.*

Perché la tesi esatta è proprio l'opposta: sempre più ***la classe operaia, nel suo lungo corso storico verso la rivoluzione, ha bisogno del suo partito politico!"*** (Gracidamento della prassi, 1953).

Sommario della riunione di Roma dell'aprile 1951

C'è un'altra caratteristica curiosa nel modo in cui il Grupo Barbaria ha pubblicato il testo. Si tratta infatti di un collage della pubblicazione originale. Così, i punti del Sommario, della Relazione e dell'Appendice appaiono riordinati.

Se, invece di disperderne i punti costitutivi, si pubblica il Sommario per intero e in modo ordinato (come fu pubblicato nel 1953 nell'opuscolo "Sul Filo del Tempo" insieme a testi fondamentali come "Il cadavere ancora cammina"), esso confuta da solo le conclusioni che il Grupo Barbaria cerca di trarre dal nostro testo base. Riportiamo di seguito il testo del Sommario, evidenziando in grassetto i punti principali che sono stati

travisati dallo spontaneismo antisindacale:

"1. Alla situazione di dissesto dell'ideologia, dell'organizzazione e dell'azione rivoluzionaria è ***falso rimedio fare assegnamento sull'inevitabile progressiva discesa del capitalismo*** *che sarebbe già iniziata e in fondo alla quale attende la rivoluzione proletaria.* ***La curva del capitalismo non ha ramo discendente.***

2. La seconda crisi storica internazionale opportunista col crollo della Terza Internazionale risale all'intermedismo, per cui si sono voluti porre scopi politici generali transitori tra la dittatura borghese e quella proletaria. ***È nozione sbagliata quella che per evitare l'intermedismo rinuncia alle rivendicazioni economiche particolari dei gruppi proletari.***

3. La giusta prassi marxista afferma che la coscienza del singolo e anche della massa segue l'azione, e che l'azione segue la spinta dell'interesse economico. ***Solo nel partito di classe la coscienza e, in date fasi, la decisione di azione precede lo scontro di classe. Ma tale possibilità è inseparabile organicamente dal gioco molecolare delle spinte iniziali fisiche ed economiche.***

4. Secondo tutte le tradizioni del marxismo e della Sinistra italiana e internazionale, ***il lavoro e la lotta nel seno delle associazioni economiche proletarie è una delle condizioni indispensabili per il successo della lotta rivoluzionaria****, insieme alla pressione delle forze produttive contro i rapporti di produzione e alla* ***giusta continuità teorica, organizzativa e tattica del partito politico.***

5. Se nelle varie fasi del corso borghese: rivoluzionaria, riformista, antirivoluzionaria, la dinamica dell'azione sindacale ha subito variazioni profonde (divieto, tolleranza, assoggettamento), ***questo non toglie che è indispensabile organicamente avere tra la massa proletaria e la minoranza inquadrata nel partito un altro strato di organizzazioni per principio neutre politicamente ma costituzionalmente accessibili a soli operai, e che organismi di questo genere devono risorgere nella fase di avvicinamento della rivoluzione."***

Il Sommario è sufficiente per ribadire che il **lavoro e la lotta all'interno delle associazioni economiche proletarie** (sindacati di classe) è una delle condizioni indispensabili per il successo della lotta rivoluzionaria, insieme alla **pressione delle forze produttive** contro i rapporti di produzione e alla corretta **continuità teorica, organizzativa e tattica del... Partito**. Questa continuità richiede l'esistenza di questo organismo, del Partito formale, molto prima del momento in cui avviene la polarizzazione delle classi in lotta. La sua esistenza è, in realtà e secondo il testo, una condizione di questa polarizzazione.

Sono le stesse posizioni che la nostra corrente ha sempre difeso, con assoluta continuità: *"È anzitutto evidente che* ***il proletariato non sarebbe maturo ad affrontare i difficilissimi problemi del periodo della sua dittatura, se l'organo indispensabile per risolverli, il partito, non avesse cominciato molto prima*** *a costituire il corpo delle sue dottrine e delle sue esperienze.(...)*

Il movimento internazionale comunista deve essere composto *non solo da quelli che sono fermamente convinti della necessità della rivoluzione, che sono disposti a lottare per essa a costo di qualunque sacrificio, ma anche* ***da quelli che sono decisi a muoversi sul terreno rivoluzionario anche se le difficoltà della lotta mostreranno la meta più aspra e meno vicina****.*

Al momento della crisi rivoluzionaria acuta, operando sulla salda base della nostra organizzazione internazionale, noi ***polarizzeremo*** *intorno a noi gli elementi che oggi sono ancora esitanti, e avremo ragione dei partiti socialdemocratici di varie sfumature.*

Se le possibilità rivoluzionarie saranno meno immediate noi non correremo nemmeno per un momento il rischio di essere distratti dal tessere la nostra trama di preparazione *e ripiegare alla soluzione di altri problemi contingenti, da cui guadagnerebbe la sola borghesia."* (Partito ed azione di classe, 1921)

Dal Sommario risulta anche che, nonostante la dinamica di integrazione dell'apparato sindacale nelle reti dello Stato borghese, organizzazioni di questo tipo (sindacati di classe non integrati nello Stato) devono **risorgere** nella fase di avvicinamento alla rivoluzione.

Il Sommario risolve l'assurdo sillogismo in cui è impigliato il Grupo Barbaria per giustificare la sua posizione antipartito: la lotta di classe non è possibile senza il Partito, ma il Partito può nascere solo dalla lotta di classe. Il falso dilemma si risolve con l'affermazione: "***Solo nel partito di classe la coscienza e, in date fasi, la decisione di azione precede lo scontro di classe.*** *Ma tale possibilità è inseparabile organicamente dal gioco molecolare delle spinte iniziali fisiche ed economiche*" .

Nella sua lettura opportunistica di questo paragrafo, il Grupo Barbaria (come fa anche N+1, l'altra sua fonte di ispirazione oltre a J. Camatte) deduce che il partito può esistere solo in quei momenti (o fasi) in cui la decisione dell'azione precede lo scontro di classe. Questo quando non affermano direttamente che *"la volontà e la coscienza non possono mai precedere l'azione"* (Grupo Barbaria), cioè la negazione senza ulteriori indugi dell'inversione della prassi e della funzione stessa del Partito.

Ma né l'una né l'altra cosa è quello che dice questo testo fondamentale del Partito, scritto proprio in un momento in cui lo scontro di classe brillava per la sua assenza. Il testo sostiene che **solo nel Partito** (come organo impersonale e collettivo) la coscienza è il punto di partenza. Il testo aggiunge che, in alcune fasi, la decisione dell'azione del Partito precede e influisce sullo scontro di classe. Sono questi i momenti di effervescenza rivoluzionaria in cui il partito può guidare il movimento sulla strada dell'azione rivoluzionaria. Questi momenti non sono determinati dalla volontà degli individui o delle organizzazioni, ma dall'interazione molecolare degli impulsi fisici ed economici iniziali. È essenziale notare che la locuzione *"e, in date fasi,"* è aggiunta a questa seconda considerazione e non alla prima. Non avrebbe senso questa precisazione rispetto alla seconda se entrambe fossero sullo stesso piano.

La soluzione dell'enigma, indecifrabile per il Grupo Barbaria, è ovvia per chiunque non sia gravato da pregiudizi spontaneisti. Le condizioni indispensabili per il successo della lotta rivoluzionaria sono: 1) il **lavoro e la lotta all'interno delle associazioni economiche proletarie** (sindacati di classe), 2) **la pressione delle forze produttive** contro i rapporti di produzione e 3) la corretta **continuità teorica, organizzativa e tattica del Partito**. Se manca uno di questi elementi, il successo rivoluzionario non è possibile.

Questo Partito deve portare avanti una corretta continuità teorica, organizzativa e tattica, come pure lavorare e lottare all'interno delle associazioni economiche proletarie. Fin qui abbiamo due delle tre condizioni e queste due da sole non determinano una situazione rivoluzionaria. Manca la terza. Solo quando sono presenti tutte e tre le condizioni si ha una

situazione rivoluzionaria e la decisione dell'azione del Partito porta e dirige lo scontro rivoluzionario di classe.

Se mancano le prime due condizioni e c'è solo la terza, non abbiamo una situazione rivoluzionaria e l'esperienza di numerosi insuccessi insegna che quando arriva il momento è troppo tardi per improvvisare queste due condizioni, perché **continuità e lavoro** corrispondono a processi non casuali o sporadici, ma a processi di **preparazione** che devono precedere la situazione in cui i risultati devono essere messi in atto con un potenziale storico moltiplicato.

Le Tesi di Lione (1926)

Il contenuto di "Teoria e azione nella dottrina marxista" raccoglie sinteticamente il contenuto delle posizioni difese dalla sinistra nella sua lotta contro la degenerazione dell'Internazionale.

Rileggiamo due passi importanti delle Tesi di Lione del 1926, che non solo: *"sono un punto di arrivo se viste sullo sfondo dei sei anni di vita vissuta (giacché i successivi furono anni di morte) della III Internazionale:* ***sono un punto di partenza*** *se viste alla luce della nostra esistenza indipendente di corrente prima e di partito poi, ma soprattutto alla luce delle prospettive avvenire del movimento rivoluzionario proletario"*. (La continuità d'azione del Partito sul filo della tradizione della Sinistra, 1966).

Il primo passo stabilisce che: *"L'attività del partito non può e non deve limitarsi o solo alla conservazione della purezza dei principii teorici e della purezza della compagine organizzativa, oppure solo alla realizzazione ad ogni costo di successi immediati e di popolarità numerica. Essa* ***deve conglobare IN TUTTI I TEMPI e in tutte le situazioni****, i tre punti seguenti:*

a) la difesa e la precisazione in ordine ai nuovi gruppi di fatti che si presentano dei postulati fondamentali pragmatici, ossia della coscienza teorica del movimento della classe operaia;

b) ***l'assicurazione della continuità della compagine organizzativa del partito e della sua efficienza****, e la sua difesa da inquinamenti con influenze estranee ed opposte all'interesse rivoluzionario del proletariato;*

c) la ***partecipazione attiva a tutte le lotte della classe operaia anche suscitate da interessi parziali e limitati, per incoraggiarne lo sviluppo, ma costantemente apportandovi il fattore del loro raccordamento con gli scopi finali rivoluzionari*** *e presentando le conquiste della lotta di classe come ponti di passaggio alle indispensabili lotte avvenire, denunziando il pericolo di adagiarsi sulle realizzazioni parziali come su posizioni di arrivo e di barattare con esse le condizioni della attività e della combattività classista del proletariato, come l'autonomia e l'indipendenza della sua ideologia e delle sue organizzazioni, primissimo tra queste il partito.*

Scopo supremo di questa complessa attività del partito è PREPARARE le condizioni soggettive di preparazione del proletariato nel senso che questo sia messo in grado di approfittare delle possibilità rivoluzionarie oggettive che presenterà la storia, non appena queste si affacceranno*, ed in modo da uscire dalla lotta vincitore e non vinto."* (Tesi di Lione, I.- Questioni generali, 3.- Azione e tattica del partito, 1926).

Il secondo passaggio stabilisce che: *"****Vi sono situazioni oggettivamente sfavorevoli*** *alla rivoluzione, e lontane da essa come rapporti delle forze (pur potendo esserne meno lontane di altre nel tempo, perché la evoluzione storica presenta – è marxismo – diversissime velocità) in cui il voler essere a tutti i costi partiti di masse e di maggioranza, il volere avere a tutti i costi preminente influenza politica, non si può raggiungere che rinunciando ai principii ed ai metodi comunisti e facendo una politica socialdemocratica e piccolo borghese.*

Si deve altamente dire che, in certe situazioni passate, presenti e avvenire, il proletariato è stato, è e sarà necessariamente nella sua maggioranza su una posizione non rivoluzionaria, di inerzia e di collaborazione col nemico a seconda dei casi; e che in tanto, malgrado tutto, ***il proletariato rimane ovunque e sempre la classe potenzialmente rivoluzionaria e depositaria della riscossa della rivoluzione, in quanto nel suo seno il partito comunista, senza mai rinunziare a tutte le possibilità di coerente affermazione e manifestazione, sa non ingaggiarsi nelle vie che appaiono più facili agli effetti di una popolarità immediata, ma che devierebbero il partito dal suo compito e toglierebbero al proletariato il punto di appoggio indispensabile della sua ripresa****."* (Tesi di Lione, I.- Questioni generali, 3.- Azione e tattica del partito, 1926).

La lezione è profonda e di portata storica, ma è semplice da capire per chi non è imbevuto di pregiudizi spontaneisti: 1) ci sono situazioni sfavorevoli in cui il Partito non può avere un'influenza di masse senza rinunciare a essere tale; 2) in queste situazioni, la massa del proletariato può trovarsi in una posizione non solo non rivoluzionaria, ma di inerzia e collaborazione con la classe dominante; 3) ma c'è un elemento la cui esistenza è l'indispensabile punto di appoggio della ripresa della lotta di classe del proletariato: il Partito Comunista; 4) questo Partito non deve mai rinunciare a tutte le possibilità di affermarsi in modo coerente, ma deve evitare le vie più facili che lo sfigurerebbero come tale.

Se l'esistenza del Partito è un punto di appoggio indispensabile per la ripresa della lotta di classe, è chiaro che esso **deve preesistere a questa ripresa**, è un suo ingrediente necessario. Ed è altrettanto chiaro che non si tratta di un Partito conservato in formolo, ma di un Partito che non rinuncia a tutte le possibilità di affermarsi in modo coerente, anche se ciò è possibile solo in modo limitato. Un altro conto è che la sua crescita e la sua capacità di influenzare la situazione in senso rivoluzionario è inestricabilmente legata allo sviluppo stesso di questa lotta e alle condizioni materiali, alla pressione delle forze produttive.

Come parte della lotta contro la degenerazione dell'Internazionale, la nostra corrente ha combattuto proprio contro la posizione secondo cui una situazione di crisi progressiva del capitalismo sarebbe necessaria per la formazione di partiti comunisti: *"È chiaro che, se* ***il nostro partito è un fattore degli avvenimenti, è però nello stesso tempo un loro prodotto****; anche se ci riesce di realizzare un partito mondiale veramente rivoluzionario. Ora, in quale senso gli avvenimenti si riflettono in questo partito?* ***Nel senso che il numero dei nostri iscritti aumenta e la nostra influenza sulle masse cresce quando la crisi del capitalismo genera una situazione a noi favorevole. Se invece, in un certo momento, la congiuntura ci diventa sfavorevole, è possibile che le nostre forze si riducano numericamente; ma noi non dobbiamo permettere che la nostra ideologia ne soffra****; non solo la nostra tradizione e la nostra organizzazione, ma anche la nostra linea politica deve rimanere intatta.*

Se noi crediamo che, per preparare i partiti al loro compito rivoluzionario, dobbiamo sfruttare la

***situazione di crisi progrediente del capitalismo, ci creiamo uno schema di prospettive completamente sbagliate**, perché allora riterremmo necessario per il consolidamento del nostro partito **un periodo di lunga e progressiva crisi, e in questo caso la situazione economica dovrebbe farci il piacere di rimanere ulteriormente rivoluzionaria affinché noi possiamo passare all'azione**. Se, dopo un periodo di congiuntura incerta, la crisi improvvisamente si acuisce, noi saremo incapaci di sfruttarla, perché, a causa di questo modo sbagliato di vedere le cose, i nostri partiti si troveranno inevitabilmente, in uno stato di smarrimento e di impotenza."* (Intervento al VI Esecutivo Allargato, 1926).

In definitiva, se qualcuno ha letto Partito e classe (1921), Partito e azione di classe (1921), le Tesi di Roma del 1922 o le Tesi di Lione del 1926 ed è giunto alla conclusione che questi testi del Partito difendono l'inesistenza del Partito formale in situazioni storicamente sfavorevoli, ha un serio problema di comprensione di lettura o è un falsificatore intenzionale del loro contenuto.

Tesi caratteristiche (1951)

Nel dicembre dello stesso anno in cui fu pubblicato "Teoria e azione nella dottrina marxista", si tenne a Firenze la riunione generale i cui contenuti furono ulteriormente pubblicati con il titolo Tesi caratteristiche. Come indica il nome, queste Tesi sono fondamentali e caratteristiche della nostra corrente, del Partito.

Riproduciamo qui una breve selezione della parte relativa alla possibilità o meno dell'esistenza del Partito formale nei periodi di massima depressione, sfavorevoli e di passività della classe operaia, da un lato, e dell'intervento del Partito negli organi di lotta immediata, dall'altro:

*"I.6.- (...) Mentre considera il sindacato organo insufficiente da solo alla rivoluzione, lo considera però organo **INDISPENSABILE** per la mobilitazione della classe sul piano politico e rivoluzionario, attuata con la presenza e la penetrazione del partito comunista nelle organizzazioni economiche di classe.*

Nelle difficili fasi che presenta il formarsi delle associazioni economiche, si considerano come quelle che si prestano all'opera del partito le associazioni che comprendono solo proletari e a cui gli stessi aderiscono spontaneamente ma senza l'obbligo di professare date opinioni politiche religiose e sociali. Tale carattere si perde nelle organizzazioni confessionali e coatte o divenute parte integrante dell'apparato di Stato.

*I.7.- Il partito non adotta mai il metodo di formare organizzazioni economiche parziali comprendenti i soli lavoratori che accettano i principi e la direzione del partito comunista. (...) Compito del partito **nei periodi sfavorevoli** e di passività della classe proletaria e di **prevedere le forme e incoraggiare la apparizione delle organizzazioni a fine economico per la lotta immediata**, che nell'avvenire potranno assumere anche aspetti del tutto nuovi, dopo i tipi ben noti di lega di mestiere, sindacato d'industria, consiglio di azienda e così via. **Il partito incoraggia sempre** le forme d'organizzazione che facilitano il contatto e la comune azione tra lavoratori di varie località e di varia specialità professionale, respingendo le forme chiuse. (...)*

*IV.4.- Oggi, nel pieno della depressione, pur restringendosi di molto le possibilità d'azione, tuttavia il partito, seguendo la tradizione rivoluzionaria, non intende rompere la linea storica della preparazione di una futura ripresa in grande del moto di classe, che faccia propri tutti i risultati delle esperienze passate. Alla restrizione dell'attività pratica non segue la rinuncia dei presupposti rivoluzionari. **Il partito riconosce che la restrizione di certi settori è quantitativamente accentuata ma non per questo viene mutato il complesso degli aspetti della sua attività, né vi rinuncia espressamente**.*

*IV.8.- **Il partito, malgrado il ristretto numero dei suoi aderenti, determinato dalle condizioni nettamente controrivoluzionarie, non cessa il proselitismo e la propaganda dei suoi principi in tutte le forme orali e scritte, anche se le sue riunioni sono di pochi partecipanti e la stampa di limitata diffusione**. (...)"*

Ritornando alle considerazioni del 1965

Con un metodo tipico dell'opportunismo, il Grupo Barbaria prende termini specifici del Partito e gli dà un significato diverso togliendoli dal loro contesto naturale, per vestirsi di una profondità di analisi le cui conclusioni sono tradite.

Non è niente di nuovo né una cosa che può stranirci, lo stalinismo trionfò sulla corrente marxista appropriandosi dei termini marxisti e pubblicando le opere complete di Marx, Engels e Lenin in tutte le lingue.

Un esempio è il concetto di "ionizzazione" o "polarizzazione" delle molecole sociali. Questo concetto appare nel punto 6 delle *Considerazioni sull'organica attività del Partito quando la situazione è storicamente sfavorevole* del 1965 ed è citato nell'articolo del Grupo Barbaria, ma senza citare la fonte.

In realtà, basterebbe leggere il titolo del testo in questione per rendersi conto della sua totale contraddizione con le posizioni del Grupo Barbaria, dato che tratta chiaramente dell'attività del Partito formale in una situazione storicamente sfavorevole. Per questo motivo il Grupo Barbaria se ne guarda bene dal dire da quale testo sta citando, ma come si può usare questo testo e citare addirittura l'intero punto 6 nascondendo ciò che viene detto subito dopo nei punti 7 e 8 dello stesso testo?

*"7.- **Quali, in questo periodo sfavorevole, le conseguenze sulla dinamica organica interna del partito?** Abbiamo sempre detto, in tutti i testi più sopra citati, che il partito non può non risentire dei caratteri della situazione reale che lo circonda. Quindi i grandi partiti proletari che esistono sono necessariamente e dichiaratamente opportunisti.*

***È fondamentale tesi della Sinistra che IL NOSTRO PARTITO NON DEVE PER QUESTO RINUNZIARE A RESISTERE, ma deve sopravvivere e trasmettere la fiamma lungo lo storico "filo del tempo". È chiaro che sarà un partito piccolo, non per nostro desiderio od elezione, ma per ineluttabile necessità**. (...)*

*8. - Dato che il carattere di degenerazione del complesso sociale si concentra nella falsificazione e nella distruzione della teoria e della sana dottrina, è chiaro che il piccolo partito di oggi ha un carattere preminente di restaurazione dei principi di valore dottrinale, e purtroppo manca dello sfondo favorevole in cui Lenin la compì dopo il disastro della prima guerra. Tuttavia, **non per questo possiamo calare una barriera fra teoria e azione pratica**; poiché oltre un certo limite distruggeremmo noi stessi e tutte le nostre basi di principio. **Rivendichiamo dunque tutte le forme di attività proprie dei momenti favorevoli nella misura in cui i rapporti reali di forze lo consentono**."* (Considerazioni sull'organica attività del Partito quando la situazione è storicamente sfavorevole, 1965).

E poco più avanti, dedicato ai "camattiani" e ai "barbaristi" di oggi, si chiarisce la posizione del Partito su un punto cruciale, anch'esso molto manipolato da queste correnti: *"12.- Partito*

storico e partito formale (...) Da ciò nessun militante odierno può inferire il diritto ad una scelta: di avere le carte in regola col "partito storico", e infischiarsi del partito formale." (Considerazioni sull'organica attività del Partito quando la situazione è storicamente sfavorevole, 1965).

La "via facile" e la pigrizia del piccolo-borghese

All'inizio di questo articolo abbiamo visto come il Grupo Barbaria affermava: *"E non ha senso che noi, come rivoluzionari e comunisti, sbattiamo permanentemente la testa contro il muro del capitale".* (Grupo Barbaria). Questa è una dichiarazione di principi, una vera e propria confessione del loro vero orientamento: la rivoluzione cadrà dal cielo.

Il Partito ha stabilito una diagnosi precisa per questo tipo di ragionamento che vale la pena ricordare:

*"**Una fondamentale caratteristica** del fenomeno che Lenin con termine ammesso da Marx ed Engels chiamò, trattandolo a ferro rovente, **opportunismo, sta nel preferire una via più breve più comoda e meno ardua a quella più lunga più disagiata ed irta d'asprezze** sulla quale sola si può attuare il pieno incontro tra l'affermazione dei nostri princìpi e programmi, ossia dei nostri massimi scopi, e lo svolgersi dell'azione pratica immediata e diretta nella reale situazione del momento. (...) Questa verifica ottenuta nell'arco di un'immensa scala storica (...) ci conduce al monito che il partito eviti ogni decisione o scelta che possa essere dettata da desiderio di ottenere buoni risultati con minore lavoro o sacrificio. Un simile impulso può sembrare innocente, ma **traduce l'animo infingardo dei piccoli borghesi ed ubbidisce alla suggestione della norma basilare capitalistica di ottenere il massimo profitto con minimi costi.**"* (Tesi di Milano, 1966).

Continuità delle posizioni del Partito

La posizione del Partito è stata sempre quella di difendere allo stesso tempo che la rivoluzione non è il prodotto di un mero atto di volontà e che non esistono ricette meccaniche per scatenarla, che questo non significa che si debba rinunciare all'esistenza del Partito formale e a tutte le forme di manifestazione coerente di esso che la situazione consente, che l'esistenza del Partito è una condizione indispensabile per la ripresa della lotta in senso rivoluzionario, così come lo sono la rinascita di uno strato di organizzazioni di lotta di tipo sindacale non integrate nell'apparato dello Stato borghese, in cui il partito sia riuscito ad acquisire un'influenza apprezzabile, e la contraddizione materiale generata dalla pressione delle forze produttive.

La continuità e la coerenza delle posizioni del Partito è incrollabile e ininterrotta attraverso le varie Tesi e i testi fondamentali. Come si legge in un testo del 1958 del Partito: ***"Le formule e i termini possono essere falsificati da traditori e da deficienti, ma il loro uso è sempre una bussola sicura quando è continuo o concorde."***

Dopo quanto detto, è chiaro che la posizione della nostra corrente, del Partito e anche, se vogliamo, quella del compagno Bordiga (che certamente ha avuto un ruolo fondamentale nella stesura di queste Tesi, anche se non si tratta di "suoi" scritti ma di testi anonimi del Partito, espressione di un movimento impersonale e organico, per decisione di tutti gli implicati), non ha nulla a che vedere con le conclusioni che il Grupo Barbaria cerca di trarre dalla lettura distorta dei testi del Partito.

Il vero DNA politico del Grupo Barbaria in termini di organizzazione è riassunto da loro stessi nell'altro articolo citato: *"L'autonomia proletaria. La direzione della lotta è dei proletari stessi, al di fuori e contro qualsiasi organizzazione che cerchi di inquadrarci. Lottiamo in modo indipendente, per noi stessi."* (Francia, Grecia, Regno Unito... proletari di tutto il mondo bruciamo il capitalismo!, Grupo Barbaria).

È a questo che "Partito e Classe" risponde dal 1921: *"Questo rende più chiaro il senso della verità fondamentale: il partito è solo una parte della classe. Guardando all'immagine fissa ed astratta della società, chi vi scorgesse una zona, la classe, ed in essa un piccolo nucleo, il partito, cadrebbe facilmente nella considerazione che tutta la parte della classe, la maggioranza quasi sempre, che resta fuori del partito, potrebbe avere peso maggiore, maggiore diritto. Ma per poco che si pensi che in quella grande massa restante gli individui non hanno ancora coscienza e volontà di classe, vivono per il proprio egoismo, o per la categoria, o per il campanile, o per la nazione, **si vedrà che allo scopo di assicurare nel movimento storico l'azione d'insieme della classe, occorre un organismo che la animi, la cementi, la preceda, la INQUADRI** - è la parola - si vedrà che il partito è in realtà il nucleo vitale, senza di cui tutta la rimanente massa non avrebbe più alcun motivo di essere considerata come un affasciamento di forze."* (Partito e classe, 1921).

A chiunque pensi davvero, come dichiara di pensare il Grupo Barbaria, che *"la direzione della lotta appartiene ai proletari stessi"*, va posta una domanda che cade a fagiolo: perché non vi sciogliete e lasciate che i *"proletari stessi"* si dirigano *"indipendentemente"* e *"da soli"*?

Se il Grupo Barbaria avesse un minimo di onestà politica direbbe: siamo contro tutte le posizioni politiche della Sinistra Comunista Italiana e siamo in particolare contro tutto ciò che A. Bordiga ha specificamente difeso e scritto (con o senza la sua firma), noi siamo tutto ciò contro cui questo compagno ha combattuto per tutta la vita. Ma questo impedirebbe loro di giocare il ruolo di confusione e travisamento del marxismo e della sinistra per coprire le loro posizioni mistico-moraliste-umanistoidi da un lato e le loro posizioni spontaneiste-antisindacali-antipartitiche dall'altro.

Non vogliamo quindi illudere nessuno che ci si possa aspettare questo atto di onestà politica.



PER LA CORRISPONDENZA (senza ulteriori dati):

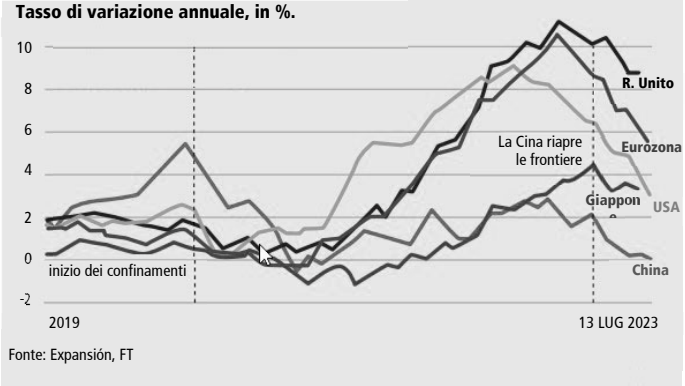
Apartado 52076
28080 MADRID
SPAGNA

****

www.pcielcomunista.org – pci@pcielcomunista.org

Evoluzione dell'inflazione in generale

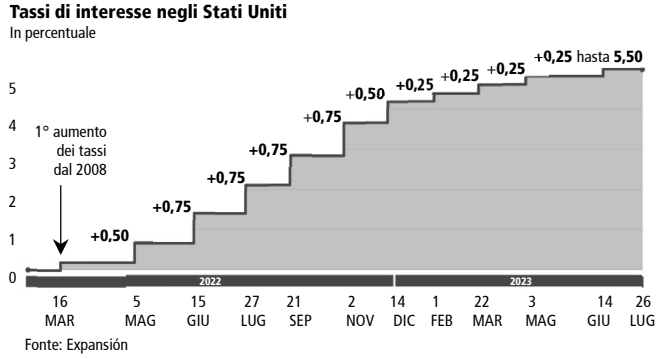
Come riflesso dell'evoluzione illustrata nei grafici pubblicati su "El Comunista" n. 70 in *"Graduale deflazione della catena di approvvigionamento*", gli indicatori dell'inflazione delle principali potenze capitalistiche hanno continuato a scendere, con un rallentamento dell'inflazione in generale e l'ingresso della Cina in una situazione di deflazione tecnica.



Fonte: Expansión, FT

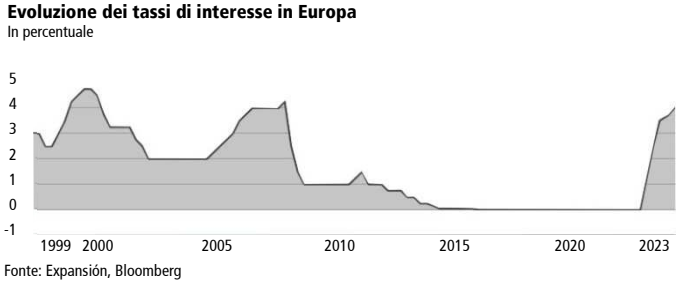
La Fed e la BCE

La Fed ha portato i tassi d'interesse al 5,5%, un punto al di sotto dell'ultimo massimo relativo del 6,5% raggiunto nel 2000 nel periodo precedente il crollo delle ".com" e gli attentati del 2001 che aprirono il ciclo con cui gli Stati Uniti cercarono di resistere a quello che oggi è il loro declino.



Fonte: Expansión

La BCE ha alzato i tassi di interesse al 4,5%. Il grafico sottostante mostra che i due momenti in cui il tasso di interesse ha raggiunto il massimo sono stati i preludi del suo brusco declino:



Fonte: Expansión, Bloomberg

È interessante il seguente annuncio: *"La BCE ha anche annunciato che dal 20 settembre non remunererà più la riserva obbligatoria che le banche devono avere in deposito a Francoforte. Questo denaro, che finora veniva pagato al tasso di deposito (3,75%) non offrirà più un rendimento agli istituti* (...) *quasi 165 miliardi di euro saranno interessati da questa decisione"*. (Expansión, 28-07-2023).

In altre parole, la BCE ha ridotto il tasso di interesse su questo capitale allo 0%. È vero che questi capitali non possono essere spostati perché sono riserve obbligatorie e questa circostanza limita l'impatto della decisione. Ma questo non toglie nulla alla sostanza stessa della decisione: la riduzione del tasso di interesse.

Per quanto riguarda l'assottigliamento del bilancio, da un lato: *"Al 9 agosto, il portafoglio della Federal Reserve si era ridotto di 0,98 bilioni di dollari rispetto al picco di 8,55 bilioni di dollari raggiunto nel maggio dell'anno scorso (...) l'obiettivo è di tagliare altri 1,5 bilioni di dollari dal suo bilancio entro la metà del 2025".* (Financial Times, 11-08-2023).

E dall'altro: *"il bilancio della BCE è passato da 8,8 bilioni a 7,1 bilioni (...) per terminare il portafoglio di debito nelle mani dell'istituzione in modo organico ci vorrebbero tra i 12 e i 15 anni".* (Expansión, 02-08-2023).

Il paradosso è che queste quantità sono piccole e grandi allo stesso tempo. Sono piccole se paragonate al volume assorbito e proiettato nel tempo (12 o 15 anni di capitalismo senza scosse... NEMMENO NEI SUOI MIGLIORI SOGNI!) necessario per liberarsene. Sono grandi e persino enormi se paragonati alle oscillazioni e agli sbalzi che possono arrivare a produrre nel mercato del debito e nella liquidità di aziende e istituzioni.

In un'economia capitalista CON DEBITI FINO AL COLLO, l'aumento dei tassi di interesse produce un notevole incremento del costo del debito: *"Gli analisti del debito dell'entità* [Bank of America] *dicono che il costo del nuovo prezzo del denaro per gli emittenti pubblici e aziendali dei Paesi del G20 potrebbe ammontare a 8 bilioni di dollari all'anno (7,3 bilioni di euro)."* (Expansión, 11-07-2023).

Perdite delle banche centrali

Se nel numero precedente abbiamo analizzato le perdite delle banche centrali svizzere, europee e statunitensi, ora potrebbe essere il turno della banca centrale tedesca: *"La Bundesbank, la banca centrale tedesca, potrebbe aver bisogno di una ricapitalizzazione con fondi pubblici per coprire le perdite derivanti dal programma di acquisto di obbligazioni della Banca Centrale Europea (BCE), secondo un rapporto del Bundesrechnungshof (...) le perdite nei prossimi anni potrebbero superare "probabilmente" i 19,2 miliardi di euro in accantonamenti residui e i 2,5 miliardi di euro in capitale".* (Expansión, 27-06-2023).

Le banche centrali contro la classe operaia

Le dichiarazioni sfacciate dei banchieri centrali rendono chiaro il loro obiettivo di silurare il potere d'acquisto della classe lavoratrice per costringerla ad accettare di LAVORARE DI PIÙ PER MENO SALARIO: *" "Il mercato del lavoro è molto forte e questo esercita una pressione al rialzo sui salari, che a sua volta serve a mantenere alta la spesa e porta a una maggiore inflazione", ha sintetizzato Jerome Powell, presidente della Fed. Negli Stati Uniti la disoccupazione è a livelli quasi da record, sotto il 4%, una situazione che secondo il capo dell'istituzione con sede a Washington deve cambiare per recuperare la stabilità dei prezzi (...) "il numero di offerte di lavoro per ogni disoccupato, che una volta era di sette, sta già diminuendo". "* (Expansión, 29-06-2023).

Il "rating" delle banche statunitensi e quello degli USA

Le grandi banche statunitensi hanno annunciato di voler aumentare i loro dividendi dopo aver ottenuto come risultato dello stress test – certo, nello scenario più pessimistico - che

avrebbero perso "solo" 541 miliardi di dollari (Financial Times, 01-07-2023). La situazione è che: 1) gran parte delle banche sta rimpiazzando la fuga di denaro dai propri depositi con prestiti dalla Fed o dal Federal Home Loan Bank System, con un notevole aumento del costo di finanziamento, 2) ci sono state perdite diffuse sulle obbligazioni: *"Bank of America perde 100 miliardi in obbligazioni (...) Le perdite di BofA hanno rappresentato il 20% del totale di 515 miliardi di dollari di perdite non realizzate nei portafogli titoli delle quasi 4.600 banche della nazione alla fine del primo trimestre, secondo i dati della FDIC"*. (Financial Times, 29-06-2023), 3) i prestiti in sofferenza sono raddoppiati rispetto all'anno precedente e 4) *"la Federal Deposit Insurance Corporation (...) degli Stati Uniti ha affermato in una lettera di ieri che alcuni istituti non riportavano correttamente i dati sui suoi depositi"*. (Financial Times, 24-07-2023).

Il risultato: due delle tre principali agenzie statunitensi hanno abbassato il rating di diverse banche: *"Due settimane dopo che Moody's Investors Service ha provocato scompiglio nei mercati finanziari tagliando il rating di una serie di banche statunitensi, anche S&P Global Ratings ha abbassato i rating e le prospettive di molte altre."* (Expansión, 23-08-2023).

Precedente immediato: *"Fitch Ratings ha tagliato il rating del debito statunitense dalla tripla A alla doppia A plus"* (Financial Times, 02-08-2023), aggiungendosi a una decisione già presa nel 2011, e da allora mantenuta, da S&P.

Né le banche statunitensi né lo Stato stesso meritano la piena fiducia, anche agli occhi dell'opinione pubblica, delle loro stesse agenzie di valutazione!

Emissione di debito da parte delle aziende

La difficoltà di rifinanziamento - e quindi la maggiore probabilità di fallimento - per le società il cui debito rientra nella categoria del "debito spazzatura" (o "ad alto rendimento", a seconda di come si voglia porre l'accento) si manifesta in scadenze più brevi, in una riduzione del volume totale del mercato di questo debito e in una riduzione del segmento più basso: i capitalisti sono meno disposti a prestare alle aziende con il rating più basso e quando prestano, lo fanno più a breve termine.

"A gennaio, le aziende avranno circa 260 miliardi di dollari di debito in scadenza entro un anno, circa il doppio del livello attuale, secondo i dati compilati da Morgan Stanley". (Bloomberg, 17-06-2023).

Indice Bloomberg di debito societario ad alto rendimento degli Stati Uniti



"Il mercato statunitense dei bond spazzatura da 1,35 bilioni di dollari (1,2 bilioni di euro) si è ridotto di quasi 200 miliardi di dollari rispetto al massimo storico raggiunto alla fine del 2021." (Financial Times, 13-07-2023). In Europa, *"Quest'anno, finora, il 67% delle emissioni di obbligazioni ad high yield si è concentrato nelle società con il rating più alto di questa categoria (BB)"*. (Expansión, 15-08-2023).

Emissione di debito da parte delle banche

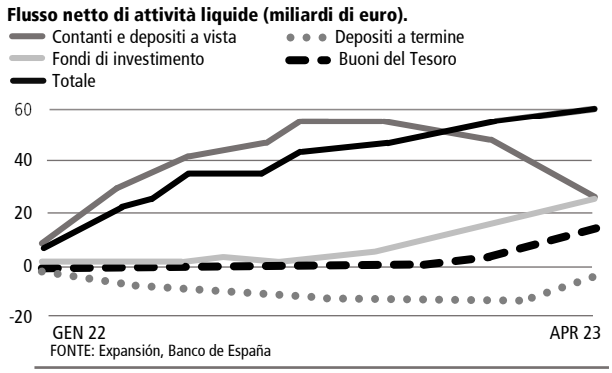
L'APPETITO PER IL DEBITO da parte dei capitali inattivi a livello globale viene mantenuto e le banche in questo modo ottengono la liquidità necessaria senza dover aumentare la remunerazione dei depositi: *"Le banche e le altre società finanziarie di tutto il mondo hanno collocato due bilioni di dollari in obbligazioni (1,84 bilioni di euro) a tempo di record quest'anno."* (Expansión, 23-08-2023).

Depositi, titoli e piccola borghesia

I grafici seguenti illustrano la situazione derivata da quanto sopra, nello Stato spagnolo. Nonostante l'evoluzione del tasso di interesse fissato dalla BCE, come si può vedere nella pagina precedente, gli interessi pagati sui depositi non sono allo stesso livello.



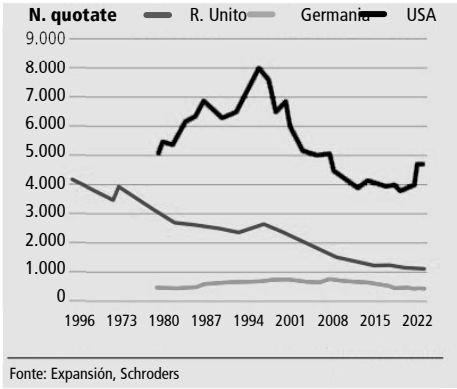
Nel grafico seguente si vede il volume totale dei "risparmi" che si accumulano sia in aumento, ma con una significativa diminuzione dei depositi e un aumento dei "fondi di investimento" e dei titoli di Stato ("letras del tesoro").



La conseguenza per gli attuali "risparmiatori", tra cui i futuri "ROVINATI", è la seguente: *"Un'altra doccia fredda per i risparmiatori che investono in Letras del Tesoro (...). Come di consueto nelle ultime aste, la domanda è stata molto alta e ha più che raddoppiato l'assegnazione finale a 5,35 miliardi di euro (...) l'alto volume di richieste ha permesso al Governo di allentare ancora una volta i rendimenti offerti (...)"*. (Expansión, 17-08-2023).

Borsa: anomalie nel tempio del capitale

Il numero di società nelle borse occidentali è in calo. Nella City sono in calo dal 1966 e si sono già ridotte del 60%: da 2.700 a 1.100 società.



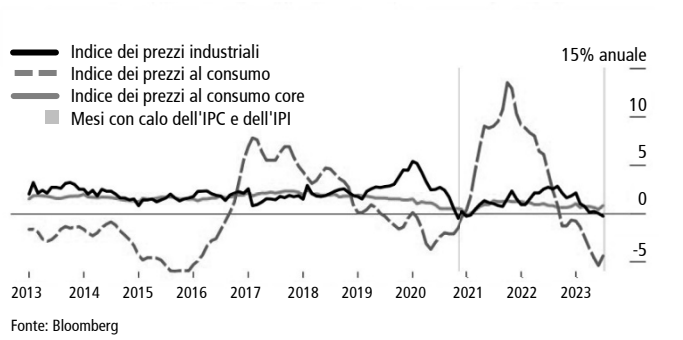
Negli Stati Uniti, il processo è iniziato a metà degli anni '90 con una riduzione di circa il 50%, mentre in Germania "*il numero di società quotate in borsa ha iniziato a diminuire nel 2007 e da allora è sceso del 40%.*" (Expansión, 28-07-2023).

Oltre a questo fenomeno globale di fuga dalla borsa, il mese di agosto ha visto un crollo generale del mercato azionario: *"Nelle tre settimane fino al 21 agosto, l'indice S&P 500 di Wall Street, lo Stoxx 600 europeo e il CSI 300 cinese hanno perso un totale di 2,8 bilioni di dollari - circa il 5% del loro valore totale e più della capitalizzazione in borsa del Ftse 100 di Londra".* (Financial Times, 22-08-2023).

La Cina scivola verso la palude della deflazione

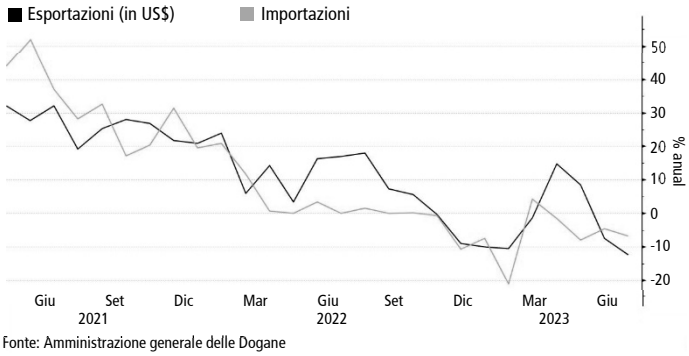
Le economie capitalistiche "occidentali" hanno vissuto lo spasmo-soufflé generato dall'elettroshock somministrato dai confinamenti e dalla ripresa epilettica della circolazione, nel tentativo di ripararsi dalla valanga di materie prime provenienti dal VOLCANO DELLA PRODUZIONE asiatico. Come abbiamo seguito in "El Comunista", mentre ciò accadeva, nell'economia capitalista cinese (l'epicentro del vulcano) le variabili si presentavano in modo diverso e le azioni della banca centrale cinese – seppur timidamente – si muovevano in direzione opposta a quelle delle banche centrali dell'imperialismo europeo, statunitense, australiano, ecc.

La situazione in Cina è caratterizzata da un calo sostanziale dei prezzi industriali, accompagnato da una diminuzione dell'IPC e da un'inflazione di fondo sostanzialmente neutra.



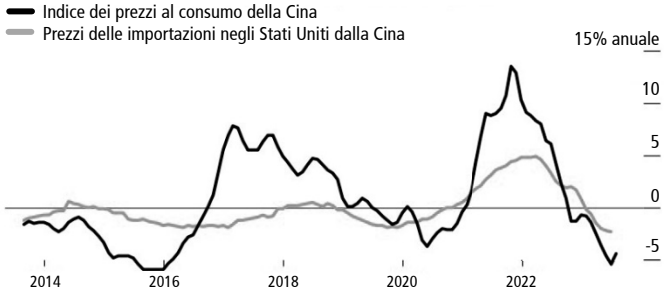
Fonte: Bloomberg

Il valore monetario delle esportazioni cinesi ha subito una decelerazione fino a un calo netto del 12,4% a giugno:



Fonte: Amministrazione generale delle Dogane

Il rallentamento non è avvenuto principalmente perché le merci cinesi erano troppo costose in termini relativi, ma soprattutto a causa del SOVRAFFOLLAMENTO dei magazzini statunitensi, risultato di precedenti acquisti compulsivi (si veda *"Graduale deflazione della catena di approvvigionamento"*, pag. 16 e l'inizio di *"La spinta della Cina alla guerra commerciale travolge il tentativo di difesa tariffaria degli Stati Uniti"*, pag. 17, in "El Comunista" n. 70). Questo acquisto compulsivo ha tesato la circolazione, ha fatto salire i prezzi dei trasporti e ha aumentato i prezzi delle importazioni di prodotti cinesi di circa il 5% nel corso del 2021 e fino all'inizio del 2022, quando i prezzi delle importazioni dalla Cina agli Stati Uniti hanno iniziato a scendere. Per tutto il 2022 e il 2023, i prezzi delle importazioni dalla Cina agli Stati Uniti sono diminuiti e, con qualche rimbalzo, il valore totale delle esportazioni cinesi è rallentato, fino a raggiungere la contrazione.

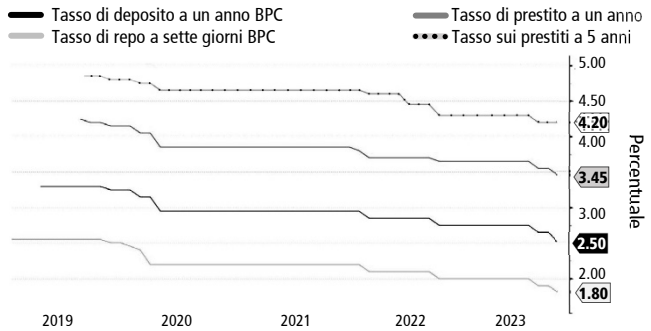


Fonte: Ufficio cinese di statistica nazionale, Ufficio statunitense di statistica del lavoro.

"La Banca Popolare Cinese ha tagliato martedì il suo tasso di prestito a un anno – o linea di credito a medio termine – di 15 punti base, portandolo al 2,5%, il taglio più drastico degli ultimi tre anni (...)" (Bloomberg, 15-08-2023). Tuttavia, come è accaduto precedentemente, questi tagli dei tassi si sono ripercossi solo parzialmente sui tassi di prestito bancari:

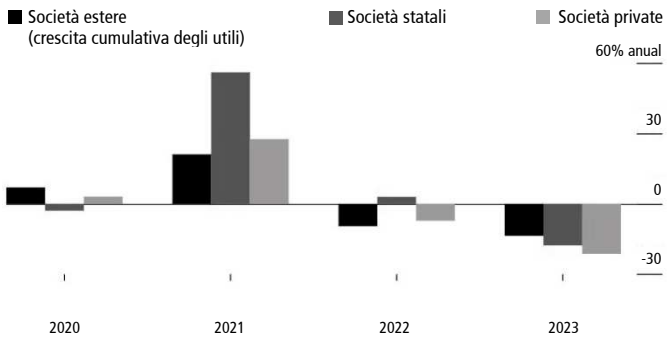
"Il tasso di prestito preferenziale a cinque anni è rimasto invariato al 4,2% lunedì, secondo i dati della Banca Popolare Cinese. La maggior parte degli economisti aveva previsto un taglio di 15 punti base, a seguito di un'analoga riduzione del tasso di interesse di riferimento della banca centrale la scorsa settimana. Questo è stato visto come un precursore di un taglio del tasso a 5 anni.

Il tasso di interesse a un anno è stato ridotto di 10 punti base, dal 3,55% al 3,45%, meno di quanto previsto dalla maggior parte degli economisti." (Bloomberg, 21-08-2023).



Fonte: Banca Popolare della Cina

Una parte della produzione si è spostata dalla Cina al Vietnam o alla Cambogia: *"I sarti, ad esempio, guadagnano circa 800 dollari al mese in Cina, contro i 400 e i 600 dollari della Cambogia e del Vietnam, rispettivamente"* (Expansión, 02-08-2023). Ma a soffrire non è solo la produzione industriale cinese, ma anche quella di Giappone, Corea del Sud, Taiwan e Vietnam.

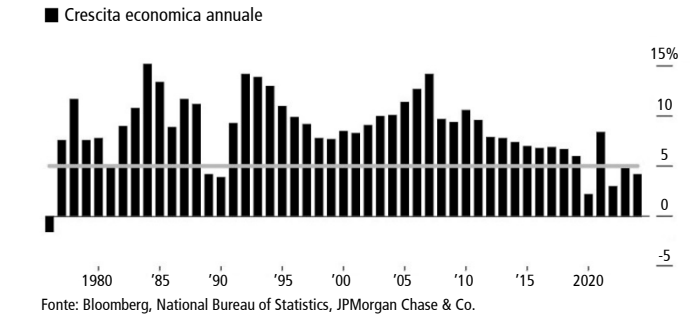


Fonte: Office for National Statistics, Bloomberg Nota: i dati del 2023 si riferiscono al periodo gennaio-maggio.

Il grafico qui sopra mostra che in Cina sia le aziende straniere che statali e private, hanno visto diminuire i loro profitti cumulativi.

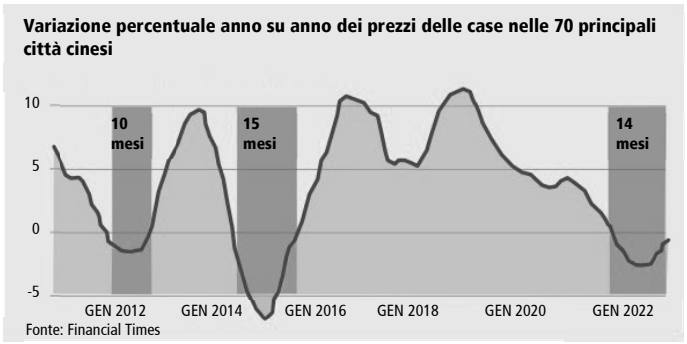
Così si lamentano due capitalisti cinesi, un produttore di scarpe e uno di componenti elettronici: *"Gli ordini sono diminuiti di un terzo dalla seconda metà del 2022 e la produzione si è quasi dimezzata rispetto ai 5 milioni di paia di scarpe pre-pandemia (...) Ho, del gruppo industriale Hong Kong Apparel Society, sostiene che alcuni dei suoi colleghi hanno registrato un calo degli ordini del 20% o più nella prima metà di quest'anno, mentre i rivenditori hanno eliminato le scorte in eccesso. Con l'aumento dei tassi di interesse, alcuni acquirenti hanno chiesto una proroga dei pagamenti".* (Financial Times, 01-08-2023).

Le leggi dell'economia di mercato capitalista, con la sua CADUTA TENDENZIALE DEL SAGGIO DI PROFITTO, si riflettono in una tendenza al declino della crescita economica che sta prevalendo in Cina in particolare dal 2005:



Fonte: Bloomberg, National Bureau of Statistics, JPMorgan Chase & Co.

Anche i prezzi degli alloggi sono in calo. Si consideri che si stima che 65 milioni di case siano vuote, ovvero circa il 20% dello stock immobiliare:



Fonte: Financial Times

Questa situazione riguarda le aziende di costruzione cinese, che è stata nuovamente portata alle luci della ribalta dalla richiesta di protezione dalla bancarotta di Evergrande negli Stati Uniti, seguita da un calo del 79% del suo valore in borsa:

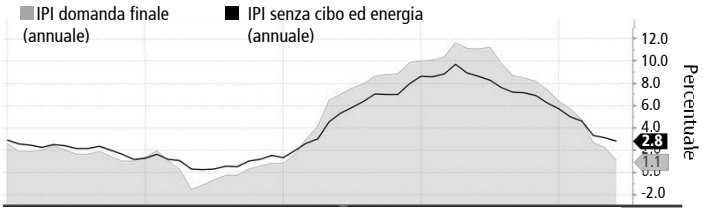
"Evergrande, il costruttore immobiliare più indebitato al mondo con 340 miliardi di dollari di passività, il mese scorso ha dichiarato perdite per 81 miliardi di dollari nel 2021 e 2022. (...) Un altro costruttore, Country Garden, il più grande costruttore privato cinese di case, che fino a poco tempo fa era considerato più sicuro di molti suoi concorrenti altamente indebitati, questo mese non è riuscito a far fronte ai pagamenti del debito internazionale. Inoltre, il gruppo di investimento Zhongrong non è riuscito a rimborsare i suoi prodotti di risparmio". (Financial Times, 18-08-2023).

Solo in Cina?

Anche in Europa i prezzi industriali sono in calo:

"Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE, ha riferito che i prezzi alla produzione nella regione sono scesi dell'1,5% nell'anno fino a maggio, il primo calo assoluto dal dicembre 2020". (Financial Times, 05-07-2023). *"In un primo momento, l'ottimismo ha fatto sì che gli ordini salissero molto al di sopra dell'offerta, mettendo sotto pressione i prezzi; ora, una volta saturate le scorte, gli ordini si stanno nuovamente contraendo (...) Tutto questo ha fatto sì che i prezzi al dettaglio si siano contratti al ritmo più veloce in quasi quattordici anni"*. (Expansión, 02-08-2023).

Anche i prezzi industriali si stanno rallentando negli Stati Uniti:



Fonte: Bloomberg

I nostri punti fissi di riferimento

Il capitalismo può attenuare, rallentare e persino ritardare la sua contraddizione intrinseca, ma, in termini storici, è un rullo compressore che si imporrà ineluttabilmente.

*"**Il vero limite della produzione capitalistica è il capitale stesso,** è questo: che il capitale e la sua autovalorizzazione appaiono come punto di partenza e punto di arrivo, come motivo e scopo della produzione; che la produzione è solo produzione per il capitale, e non al contrario i mezzi di produzione sono dei semplici mezzi per una continua estensione del processo vitale per la società dei produttori. (…) **Lo sviluppo delle forze produttive del lavoro sociale costituisce la missione storica e la ragione d'essere del capitale: è appunto mediante tale sviluppo che inconsciamente esso crea le condizioni materiali di una forma più elevata di produzione**. (…) Viene qui dimostrato in termini puramente economici, cioè dal punto di vista borghese, entro i limiti della comprensione capitalistica, dal punto di vista della **produzione capitalistica stessa, che quest'ultima è limitata e relativa: che essa non costituisce un modo di produzione assoluto ma semplicemente storico, corrispondente ad una certa, limitata epoca** di sviluppo delle condizioni materiali di produzione."* (Il Capitale, Libro III, Sezione 3, Capitolo XV, K. Marx).

Non importa quante scosse elettriche il capitalismo si somministri, quanti capitali inietti nella sua economia drogata, quanti blocchi militari e tariffari si impongano e quante guerre si scatenino per distruggere le forze produttive già create e scaricare le perdite sui concorrenti, quante siccità e uragani stravolgano la circolazione. È non solo possibile, ma inevitabile che il capitalismo si sviluppi attraverso spasmi, conflitti e crisi; come vedremo più avanti:

*"Il saggio del profitto non diminuirebbe a causa della concorrenza derivante dalla sovrapproduzione di capitale: **al contrario la CONCORRENZA entrerebbe ora in gioco in quanto caduta del saggio del profitto e sovrapproduzione di capitale provengono dalle medesime cause."*** (Il Capitale, Libro III, Sezione 3, Capitolo XV, K. Marx).

Per comodità espositiva, nella seguente rassegna partiremo dalla guerra commerciale per le fonti energetiche e seguiremo il suo sviluppo in una serie di altri campi.

Spostamento delle fonti energetiche

I rappresentanti delle 20 principali potenze capitalistiche del mondo (G-20) *"(...), riuniti questo fine settimana a Nuova Delhi (India), hanno concordato di triplicare la capacità delle energie rinnovabili entro il 2030 (...) L'accordo, tuttavia, non include alcun riferimento all'eliminazione graduale del petrolio e del gas, in seguito alle pressioni dei paesi produttori e di quelli più dipendenti da queste energie".* (Expansión, 11-09-2023).

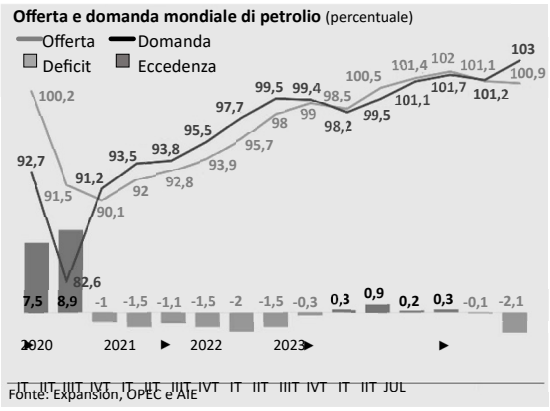
Come abbiamo spiegato in "Fonti di energia e capitalismo" pubblicato su "El Comunista" n. 69 (p. 12), l'esistenza del regime mercantile capitalista impone che lo spostamento dei combustibili fossili avvenga attraverso un'intensa guerra commerciale e, in effetti, si sta sviluppando una vera e propria battaglia commerciale su diversi fronti: da un lato, tra i paesi produttori delle vecchie fonti energetiche e i loro attuali consumatori e, dall'altro, tra i paesi che cercano di acquisire le nuove fonti energetiche e competono tra loro.

I tagli dell'OPEC+

L'OPEC+ ha deciso di mantenere i tagli annunciati ad aprile fino alla fine del 2024 per esercitare una pressione al rialzo sui prezzi del petrolio: *"L'Arabia Saudita manterrà la sua riduzione volontaria di un milione di barili di petrolio al giorno fino alla fine di dicembre (...) In questo modo, la produzione totale nei prossimi mesi sarà quindi di circa 9 milioni di barili al giorno (...). Anche la Russia, da parte sua, (...) estenderà il taglio di 300.000 barili al giorno della sua fornitura ai mercati mondiali fino alla fine dell'anno".* (Expansión, 06-09-2023).

Va detto che, finora, i tagli non sono stati effettuati in modo omogeneo: *"Secondo i dati del bollettino mensile dell'OPEC, pubblicato ieri, il cartello ha aggiustato il suo pompaggio di 431.000 barili di greggio al giorno a maggio rispetto al mese precedente (una cifra ben al di sotto del milione concordato) e lo ha aumentato di 90.000 barili a giugno, il che significa che l'aggiustamento è rimasto a 341.000 barili, appena un terzo di quanto concordato. L'Arabia Saudita e i paesi del Golfo Persico hanno rispettato la loro parte dell'accordo, ma non l'Iran, l'Iraq, i paesi africani e il Venezuela, che hanno aumentato le loro esportazioni negli ultimi mesi".* (Expansión, 14-07-2023).

Nonostante le contraddizioni interne all'OPEC+, l'offerta si è ridotta mentre la domanda è aumentata a causa della fine delle restrizioni in Cina.



Fonte: Expansión, OPEC e AIE

Superato il tetto del G7?

Questa situazione ha spinto i prezzi del petrolio al di sopra dei 90 dollari al barile e ha permesso al petrolio russo di vendere al di sopra del tetto imposto dal G-7: *"Da febbraio ci sono due tetti alla vendita di carburanti raffinati russi, uno per i prodotti di valore superiore a 100 dollari al barile e uno per i prodotti di valore inferiore a 45 dollari. Argus Media Ltd., i cui prezzi determinano i massimali, afferma che la nafta e l'olio combustibile sono scambiati al di sopra del massimale inferiore, mentre il diesel è scambiato al di sopra del massimale superiore. Tra i prodotti che non hanno ancora superato il tetto nei porti occidentali della Russia, il diesel e la benzina vi sono vicini (...) Il mese scorso, il principale greggio russo, il greggio degli Urali, ha superato per la prima volta il tetto di prezzo, una vittoria per Mosca, che ha messo insieme di nascosto una flotta di navi per trasportare le sue forniture agli acquirenti aggirando i servizi del G7."* (Bloomberg, 02-08-2023). Più e più volte, vediamo che **non è la volontà di alcuni poteri a imporsi sulle forze produttive, ma la spinta delle forze produttive a imporsi su quelle volontà.**

Stati Uniti e Iran

Da parte loro, gli Stati Uniti non sono in grado di compensare la riduzione con i propri mezzi: *"la produzione di petrolio negli Stati Uniti è inferiore di 900.000 barili rispetto alle cifre previste per il 2020, con un numero di pozzi operativi dimezzato rispetto a tre anni fa".* (Expansión, 16-08-2023).

Questo spinge gli Stati Uniti a cercare di districare i rapporti con l'Iran: *"Gli Stati Uniti hanno spianato la strada per la restituzione di 6 miliardi di dollari di proventi petroliferi all'Iran e hanno accettato di rilasciare cinque iraniani nell'ambito di un accordo negoziato segretamente che spianerà la strada per il ritorno a casa di cinque cittadini statunitensi detenuti in Iran. (...) I funzionari statunitensi hanno riconosciuto in privato di aver già iniziato ad alleggerire le sanzioni sulle vendite di petrolio, consentendo a Teheran di aumentare la produzione. L'Iran, che possiede alcune delle più grandi riserve mondiali di petrolio e gas, negli ultimi mesi ha spedito alla Cina la più grande quantità di greggio degli ultimi dieci anni".* (Bloomberg, 11-09-2023).

Cina, produttore di petrolio

La Cina non solo sta acquistando massicciamente (e a prezzi scontati) petrolio dai paesi del Medio Oriente, ma sta anche espandendo la produzione di petrolio offshore: *"(...) da vorace consumatore di petrolio, sta diventando un importante produttore di petrolio, grazie agli investimenti multimilionari effettuati dai suoi giganti statali: CNPC, Sinopec e Cnooc. (...) l'ultimo rapporto mensile dell'OPEC sul mercato del petrolio mostra che la Cina ha prodotto in media 4,56 milioni di barili di petrolio al giorno (bpd) nel 2023."* (Banca y Negocios, 11-07-2023).

Gas Naturale Liquefatto

Se gli Stati Uniti mantengono un livello di sottoproduzione di petrolio, non è così per il GNL: *"Ha già sette grandi impianti di liquefazione, che esportano 13 miliardi di piedi cubi al giorno. Quest'anno supererà l'Australia e il Qatar per diventare il maggior fornitore mondiale. (...) Ogni anno 1.830 navi metaniere passano attraverso questo canale, secondo i dati delle autorità portuali. (...) Sabine Pass, che collega il lago Sabine con il Golfo del Messico, ospita il più grande impianto di produzione di GNL*

degli Stati Uniti e il secondo al mondo. Un mastodonte di quattro gasdotti e sei treni di liquefazione, ciascuno delle dimensioni di un piccolo terminal aeroportuale, che producono un totale di 30 milioni di tonnellate cubiche di gas all'anno". (El País, 03-07-2023).

Il gas e l'imperialismo europeo

Con l'aumento dell'offerta di GNL e il riorientamento dei flussi energetici, l'imperialismo europeo è riuscito a fornire gas a basso costo: *"Lo stoccaggio di gas dell'UE è già al 90% della sua capacità, con diversi Paesi che si avvicinano già al 100% del totale, quasi due mesi e mezzo prima della scadenza legale del 1° novembre (...) l'anno scorso, dato che in questo periodo il gas in stoccaggio era ancora al 76% della sua capacità massima (....) è stato rifornito di gas in questa stagione a un prezzo sostanzialmente inferiore (fino al 75% in meno) rispetto all'estate scorsa, in parte per la minore urgenza del fabbisogno, in parte perché gli acquisti congiunti hanno impedito ai paesi di competere tra loro per la fornitura. (...) in questa occasione è stata ottenuta una fornitura sostanziale anche nei paesi dell'Est, compresa l'Ucraina".* (Expansión, 23-8-2023).

Confronto commerciale (litio vs petrolio)

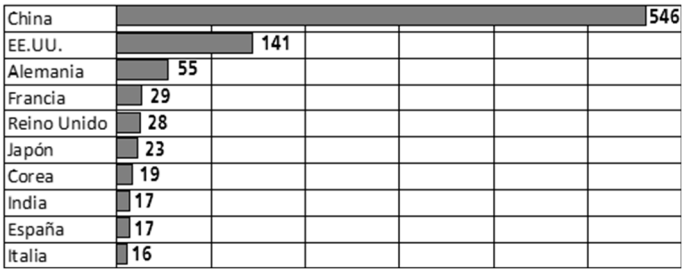
"Le grandi compagnie petrolifere e del gas stanno intensificando i loro sforzi per entrare nel settore del litio e diversificare al di là dei combustibili fossili" (Expansión, 2-7-2023), ma la prospettiva di affari nel cambio di materiale estrattivo su cui basare il loro parassitismo sociale attraverso la rendita fondiaria non è paragonabile: *"anche con ipotesi ottimistiche di crescita e di prezzo, il litio potrebbe crescere fino a 150 miliardi di dollari all'anno entro il 2030, rispetto agli attuali 2,6 bilioni di dollari del mercato del petrolio, secondo i calcoli del Financial Times".* (Expansión, 2-7-2023).

Continua d'altra parte, in generale, la tendenza delle compagnie petrolifere a non investire pesantemente negli impianti esistenti e la costruzione di impianti di autoapprovvigionamento energetico da parte di grandi aziende.

Concorrenza negli investimenti in energia non fossile

Nella guerra tra le potenze capitalistiche che cercano di ottenere l'indipendenza materiale dai combustibili fossili abbiamo: l'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti, il Green Deal dell'Unione Europea, il quattordicesimo piano quinquennale cinese, la Green Growth Strategy del Giappone o il Conservation Act dell'India, un'attività di investimenti pianificati per *"più di mille miliardi di euro su scala globale"* (La Vanguardia, 10-09-2023).

I 10 principali paesi in investimenti in transizione energetica, 2022



Fonte: Bloomberg, La Vanguardia

La diffusione di questi piani, come si può vedere, non è omogenea, con il capitalismo cinese in netto vantaggio: *"Il 55% della capacità rinnovabile installata nel mondo nel 2023 viene dalla Cina. Metà delle auto elettriche del mondo sono in circolazione in Cina. Inoltre, Pechino detiene il 60% della tecnologia di produzione nei settori a zero emissioni, crea milioni di posti di lavoro e controlla quasi l'intera catena di fornitura delle batterie, con il 74% di tutta la produzione di batterie al litio"* (La Vanguardia, 9-10-2023).

Pannelli solari cinesi

Uno dei settori in cui il dominio del capitalismo cinese è indiscusso è la produzione di wafer per i pannelli solari: *"Le fabbriche cinesi producono il 75% dei wafer per i pannelli in tutto il mondo. L'UE ha importato l'84% dei moduli solari installati tra il 2017 e il 2021. Gli Stati Uniti il 77% e l'India il 75%".* (La Vanguardia, 10-09-2023).

Tuttavia, il fenomeno più interessante è la sovrapproduzione latente e il calo dei prezzi derivante dall'eccesso di produzione e di capacità produttiva: *"Il calo dei prezzi dei materiali solari ha fatto scendere i costi lungo la catena di approvvigionamento nelle ultime settimane, con i wafer di silicio che hanno subito il maggiore sconto. La scorsa settimana Longi Green Energy Technology Co. ha tagliato il prezzo dei suoi wafer fino al 27%, mentre la sua controparte TCL Zhonghuan Renewable Energy Technology Co. ha ridotto il prezzo fino al 25%. (...) Secondo la China Silicon Industry Association, il crollo dei prezzi è dovuto principalmente al calo del costo del polisilicio, un materiale chiave. I produttori di wafer solari* ***hanno rallentato il ritmo di produzione*** *a causa della debolezza dei prezzi e dell'eccesso di offerta, e alcuni sono al* ***60%-70% della capacità produttiva.*** *"* (Bloomberg, 28-12-2022).

Sulla base di questa svalutazione, la Cina non solo sta inondando il mercato dei pannelli solari, ma lo sta inondando di pannelli solari a basso costo. L'eccesso di capacità produttiva nell'epicentro del vulcano sta provocando un sovraffollamento nei capillari della rete di distribuzione.

"Norwegian Crystals, un produttore di lingotti utilizzati nelle celle solari, aveva già presentato istanza di fallimento il mese scorso – aggiunge lo scritto – mentre Norsun, un'azienda solare norvegese, ha annunciato questo mese la ***sospensione della produzione fino alla fine dell'anno*** *(...) La spesa europea per i componenti dell'energia solare è salita da 6 miliardi di euro nel 2016 a più di 25 miliardi l'anno scorso, portando con sé una* ***sovrabbondanza di pannelli solari cinesi che attualmente languono nei magazzini europei****".* (Expansión, 13-09-2023).

Questo è un altro esempio di ciò che abbiamo già visto in precedenti occasioni, ovvero che le spese o gli investimenti di una potenza capitalista non hanno necessariamente un impatto sulle proprie aziende: gli investimenti in pannelli solari nell'UE hanno avvantaggiato soprattutto le aziende cinesi.

Il vulcano sputa anche auto elettriche...

"Quest'anno la Cina supererà il Giappone come maggior esportatore di auto al mondo. La Cina, il più grande mercato automobilistico del mondo, ha creato negli ultimi 15 anni un'industria di veicoli elettrici che ha messo all'angolo gran parte delle catene di fornitura di batterie del mondo (...), con una concorrenza sempre più agguerrita nel proprio paese". (Expansión, 05-09-2023).

L'inasprimento della concorrenza interna è dovuto allo *"squilibrio tra la produzione nelle fabbriche cinesi e la domanda locale (...) Il risultato è stato una "massiccia sovraccapacità" nel numero di veicoli prodotti nelle fabbriche del paese, secondo (...) l'ex capo della Chrysler in Cina (...) "Abbiamo un'eccedenza di 25 milioni di unità che non vengono utilizzate", spiega".* (Expansión, 14-09-2023).

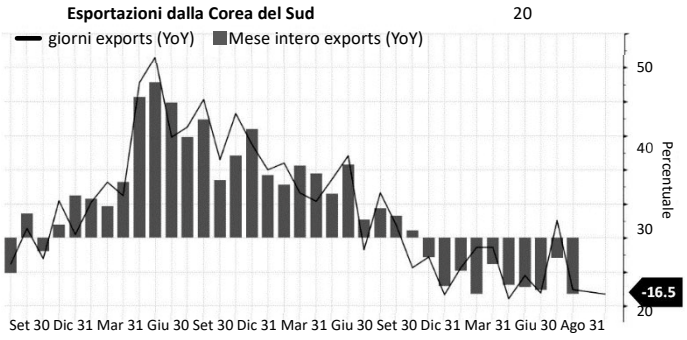
Questa sovraccapacità produttiva che satura il mercato locale è la base per l'inondazione del mercato mondiale. Esempi: da un lato, *"circa un quinto di tutti i veicoli elettrici venduti in Europa sono prodotti in Cina (...)"* (Expansión, 14-09-2023), dall'altro: *"L'amministratore delegato di Ford Bill Ford Jr. ha detto che gli Stati Uniti non sono "ancora pronti" a competere con la Cina nella produzione di veicoli elettrici"* (Bloomberg, 18-06-2023).

E non si tratta di una valanga di merci in eccedenza, ma di merci che sono già molto competitive in termini di prezzo e che lo diventeranno ancora di più a causa della sovrapproduzione: *"L'industria cinese dei veicoli elettrici era da tre a cinque anni avanti rispetto alle case automobilistiche straniere in termini di tecnologia e scala, e fino a 10 anni avanti in termini di vantaggio sui costi."* (Expansión, 14-09-2023).

La borghesia europea sta pensando di ripararsi dietro un muro tariffario, come ha fatto quella americana, ma stiamo assistendo allo stesso fenomeno (inverso, ma ugualmente inarrestabile) già riflesso nel Manifesto del Partito Comunista: ***"I bassi prezzi delle sue merci sono l'artiglieria pesante con la quale spiana tutte le muraglie cinesi, con la quale costringe alla capitolazione la più tenace xenofobia dei barbari"***.

La guerra dei semiconduttori

La domanda globale di semiconduttori continua a raffreddarsi, rispetto all'eccesso di domanda generato dalla carenza ciclica successiva all'interruzione della produzione nel 2020. Ciò si riflette nel calo delle esportazioni sudcoreane, che risentono sia della diminuzione dei prezzi che dei volumi unitari.



Fonte: Bloomberg, Ufficio doganale, Ministero del Commercio

Le relazioni tra la Corea del Sud e la Cina sono andate avanti e indietro, con dichiarazioni di "de-rischio" dell'economia della prima nei confronti della seconda, seguite da immediate dichiarazioni del ministro degli esteri sudcoreano che parla di ripresa del dialogo. L'interdipendenza economica è troppo forte.

Da parte sua, l'imperialismo europeo, particolarmente in ritardo in questo settore, *"(...) ha approvato ieri definitivamente la Legge Europea sui Chip, con la quale l'Unione Europea cerca di raddoppiare la sua produzione di semiconduttori per coprire il 20% della produzione mondiale (...), la legge avrà 3,3 miliardi di euro dal bilancio europeo".* (Expansión, 12-07-2023). Sebbene i desideri siano una cosa e la realtà materiale un'altra, sono riusciti ad attirare TSMC a *"investire 10 miliardi di euro in una mega-fabbrica di semiconduttori a Dresda, nella Germania orientale, la prima del gruppo asiatico in Europa."* (Expansión, 09-08-2023).

Nel frattempo, gli Stati Uniti continuano i loro tentativi di limitare lo sviluppo cinese nei semiconduttori, annunciando nuovi divieti di investimento nei settori strategici della Cina. La prima reazione è stata un acquisto massiccio: *"Baidu, ByteDance, Tencent e Alibaba hanno effettuato ordini per un miliardo di dollari per circa 100.000 processori A800 del chipmaker statunitense, che dovrebbero essere consegnati quest'anno, secondo diverse persone che hanno familiarità con la questione. I gruppi cinesi hanno anche acquistato altre unità di processamento grafico (GPU) per un valore di 4 miliardi di dollari".* (Expansión, 11-08-2023).

Ma il risultato inevitabile di queste sanzioni è proprio lo sviluppo delle capacità tecnologiche che cercano di limitare: *" Huawei (...) è entrata nella produzione di chip l'anno scorso e sta ricevendo circa 30 miliardi di dollari di finanziamenti statali dal governo e dalla sua città natale, Shenzhen, secondo la Semiconductor Industry Association di Washington. Ha acquisito almeno due impianti esistenti e ne sta costruendo almeno altri tre (...) La principale associazione mondiale di aziende produttrici di chip avverte che Huawei Technologies Co. sta costruendo una serie di impianti segreti per la produzione di semiconduttori in tutta la Cina, una rete di produzione nascosta che consentirebbe all'azienda inserita nella lista nera di eludere le sanzioni statunitensi e di promuovere le ambizioni tecnologiche del paese. (...) Le aziende cinesi sono ampiamente autorizzate ad acquistare attrezzature per la produzione di chip di vecchia generazione, macchine che utilizzano una tecnologia a 28 nanometri o superiore. Ma alle aziende inserite nella lista nera, come Huawei, sono vietati gli acquisti senza licenza e le eccezioni sono rare. (...) Secondo le stime dell'ISA, nel paese sono in corso almeno 23 impianti di produzione, con investimenti previsti di oltre 100 miliardi di dollari entro il 2030. Secondo il gruppo, entro il 2029 o il 2030 la Cina sarà in grado di disporre di oltre la metà della capacità produttiva mondiale nel settore dei semiconduttori di vecchia generazione, quelli prodotti con tecnologia a 28 nm o 45 nm."* (Bloomberg, 23-08-2023).

E non è tutto: dieci membri repubblicani del Congresso si sono strappati i capelli dalla disperazione in una lettera *"(...) dopo che Huawei ha rilasciato un nuovo telefono che utilizza una tecnologia altamente avanzata che gli Stati Uniti hanno cercato di tenere fuori dalla portata della Cina. Il telefono, che utilizza un chip a 7 nanometri di produzione cinese che sembra basarsi sulla tecnologia statunitense (...). Huawei e SMIC, l'azienda cinese che ha prodotto il chip, sono già soggette a sanzioni parziali da parte degli Stati Uniti".* (Bloomberg, 14-09-2023).

Ciò comporta una continua opposizione negli Stati Uniti alle sanzioni contro la Cina da parte dei rappresentanti del settore industriale interessato*:*

"I dirigenti di Intel Corp, Qualcomm Inc e Nvidia Corp hanno intenzione di fare pressioni contro l'estensione delle restrizioni alle vendite in Cina di alcuni chip e delle attrezzature necessarie per la produzione dei semiconduttori (...) Le aziende hanno sostenuto che l'isolamento dal loro più grande mercato danneggerà la loro capacità di spendere per il progresso della loro tecnologia e, in ultima analisi, minerà la leadership degli Stati Uniti." (Bloomberg, 14-07-2023).

Gli investimenti in Cina sono così importanti per le aziende tecnologiche statunitensi che il produttore di chip di memoria Micron Technology Inc. ha annunciato a giugno un investimento di 602 milioni di dollari nel suo impianto di confezionamento di chip in Cina, nonostante il veto parziale del governo cinese a maggio.

La guerra tariffaria degli Stati Uniti contro la Cina

L'attuale fazione al potere della borghesia statunitense ha compiuto un tentativo diplomatico di riconquistare la propria posizione, ad esempio recentemente con il ritorno all'UNESCO, cercando di correggere la politica perseguita dalla precedente fazione al potere nella direzione opposta.

Tuttavia, sul piano della politica economica, e più specificamente sulla questione dei dazi, ha mantenuto una continuità con la precedente fazione di governo, cosa riconosciuta dall'artefice dei dazi dal lato repubblicano: *"Biden ha essenzialmente adottato la politica commerciale di Trump*" (Bloomberg, 26-06-2023). Questo perché tale azione è dettata dalla forza (o meglio dalla debolezza) relativa dell'industria statunitense rispetto al grado di sviluppo delle forze produttive in Asia.

Eppure gli Stati Uniti non possono portare avanti questa politica di contenimento contro la VALANGA di merci provenienti dal VULCANO DELLA PRODUZIONE, senza cadere in molteplici contraddizioni interne, senza danneggiare fortemente le proprie imprese, in un mondo capitalista completamente interdipendente in cui il "MERCATO MONDIALE" di cui parlava il Manifesto del Partito Comunista si è trasformato in un mercato inappellabilmente mondiale.

Le visite di rappresentanti politici della borghesia statunitense in Cina si susseguono: il Segretario di Stato (Blinken) a giugno, la Segretaria al Tesoro (Yellen) a luglio, l'ex Segretario di Stato (Kerry) sempre a luglio, la Segretaria al Commercio (Raimondo) ad agosto... Proprio in preparazione di quest'ultima visita, gli Stati Uniti hanno revocato le sanzioni a 27 aziende cinesi.

Anche H. Kissinger (inviato negli anni settanta per raggiungere accordi tra Stati Uniti e Cina) è stato ricevuto dal presidente cinese, in quanto rappresentante di fatto di quel settore della borghesia statunitense che non vuole affrontare la Cina in una guerra in cui ha tutte le possibilità di essere la parte perdente.

La risposta dell'imperialismo cinese

La principale risposta dell'imperialismo cinese è stata quella di continuare a guadagnare terreno sulla base del basso costo delle sue merci e di cercare di sviluppare le tecnologie a cui vedeva un accesso limitato.

Ma sempre più spesso inizia a minacciare di rispondere bloccando la vendita di alcuni prodotti o l'accesso a determinate materie prime. Abbiamo già assistito al veto di alcuni chip Micron, in precedenza aveva sanzionato alcune aziende statunitensi produttrici di armi e più recentemente: *"La Cina ha annunciato che dal 1° agosto non potrà esportare né gallio né germanio– materiali essenziali per la produzione di semiconduttori – e nemmeno più di una dozzina di loro derivati senza un'autorizzazione specifica delle autorità per "proteggere la sicurezza nazionale" ".* (Expansión, 10-07-2023).

Le contraddizioni dell'UE nei confronti della Cina

L'imperialismo dell'UE ha capito da tempo che non può svilupparsi accanto all'imperialismo cinese senza scontrarsi con esso, e da "partner strategico" nel 2019 è stato etichettato come "rivale sistemico" nel 2021.

L'UE sta cercando di competere con la Cina in America Latina: *"il programma European Global Gateway, incentrato sulla digitalizzazione e sull'energia, stanzierà più di 45 miliardi di euro in investimenti in America Latina e nei Caraibi fino al 2027 (...) un compendio di oltre 130 progetti".* (Expansión, 18-07-2023).

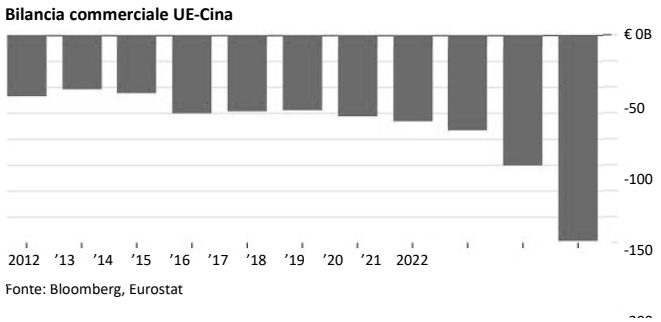
Ma l'UE non è un blocco granitico e i suoi vari membri hanno diversi gradi di relazione o dipendenza dalla Cina. Non è nemmeno chiaro alle borghesie europee che abbracciare gli Stati Uniti le porterà da qualche parte.

Poco dopo la visita in Cina (cfr. "El Comunista" n.70, p. 23), il presidente francese ha dichiarato: *"La trappola per l'Europa sarebbe quella di rimanere intrappolata negli squilibri del mondo e in crisi che non sono nostre (...) Se c'è un'accelerazione dell'infiammazione del duopolio, non avremo né il tempo né i mezzi per finanziare la nostra autonomia strategica e diventeremo vassalli, quando possiamo essere un terzo polo se abbiamo qualche anno per costruirlo (...) Non vogliamo entrare in una logica di blocco a blocco".* (El País, 12-04-2023).

Da parte sua, la borghesia tedesca si trova nella seguente situazione: *"La Cina è già il più grande partner commerciale della Germania (...) La BMW ha aperto all'inizio dell'anno un ampliamento della sua fabbrica a Shenyang, nel nord-est del paese; l'Audi sta costruendo un impianto per veicoli elettrici in Cina; l'azienda chimica BASF ha inaugurato a settembre la prima fase della sua nuova fabbrica in quel paese."* (La Vanguardia, 25-10-2022).

"L'amministratore delegato di Mercedes-Benz (...) ha dichiarato un mese fa al quotidiano tedesco Bild am Sonntag che tagliare i legami con la Cina 'sarebbe impensabile per quasi tutta l'industria tedesca'. E che 'i principali attori dell'economia mondiale (Europa, Stati Uniti e Cina) sono così strettamente intrecciati che non ha senso ritirarsi dalla Cina.'" (La Vanguardia, 14-05-2023).

Il punto è che la bilancia commerciale tra Cina e UE è sempre più sbilanciata: *"Nel 2022 le esportazioni di beni dell'UE verso la Cina sono cambiate appena, attestandosi a 230 miliardi di euro, mentre le importazioni sono salite a 626 miliardi di euro, più del 20% del totale del blocco".* (Expansión, 08-08-2023).



La Germania aveva autorizzato l'ingresso di Cosco nel porto di Amburgo, ma alla fine l'ha bloccato: *"Le società cinesi hanno già partecipazioni nei porti di almeno 10 Stati membri, il che potrebbe dare a Pechino accesso a informazioni sensibili sul flusso di merci europee."* (Bloomberg, 19-06-2023).

La borghesia europea sta vivendo una contraddizione simile quando si tratta di sistemi di comunicazione di nuova generazione. Nonostante diversi governi europei abbiano vietato l'accesso di Huawei alle loro reti, anche nell'ambito dell'UE si sta concretizzando: *"La partecipazione di Huawei a molteplici progetti sensibili, che vanno dall'intelligenza artificiale al 6G e al cloud computing, (...) Huawei ha partecipato a 11 progetti nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon Europe, ricevendo fino al 14% dei finanziamenti per un totale di 3,89 milioni di euro. Huawei ha dichiarato di aver partecipato a più di 30 programmi dell'emblematico quadro di R&S dell'UE dal 2007".* (Expansión, 15-06-2023).

Sviluppi nel settore dell'aviazione

Alla fine di giugno si è tenuto il Salone di Le Bourget: *"Durante l'incontro sono stati firmati accordi commerciali per circa 150 miliardi di euro, una cifra che serve a garantire il futuro dell'industria e che evidenzia la sua fase espansiva".* (Expansión, 01-07-2023).

La borghesia statunitense quantifica così le previsioni di business nel settore aeronautico: *"La Boeing ha dichiarato ieri*

che la domanda prevista di aerei commerciali nel mondo nei prossimi 20 anni sarà di 42.600 unità. Ciò comporterà vendite per otto bilioni di dollari (7,3 bilioni di euro) e un fatturato per i servizi commerciali di 3,5 bilioni di euro". (Expansión, 20-06-2023).

La domanda è chi farà la parte del leone in questo business, considerando che la crescita del traffico aereo non sarà omogenea su scala globale: *"Il traffico aereo cinese dovrebbe crescere di oltre il 5% all'anno, il 50% in più rispetto alla media mondiale. Secondo le stime di Airbus, le compagnie aeree cinesi rappresenteranno oltre il 20% della domanda mondiale totale".* (Expansión, 31-05-2023).

Esaminiamo i dati qui di seguito. A livello immediato, nell'ultima grande asta di contratti: *"Airbus (...) ha firmato contratti per oltre 800 aeromobili con diverse compagnie aeree. Spicca soprattutto l'ordine di 500 aeromobili della famiglia A320 con la 'low cost' indiana IndiGo (...), così come il macro-ordine di 250 unità di diversi modelli con Air India"* (Expansión, 01-07-2023) e Boeing, da parte sua, ha firmato 360 contratti, la maggior parte dei quali con *"Air India, che, come con Airbus, acquisterà 250 aeromobili a corridoio singolo da Boeing".* (Expansión, 01-07-2023).

Finora, il terzo produttore operativo era la brasiliana Embraer che, pur essendo molto indietro rispetto ai due grandi, deteneva "*con la sua gamma di E-Jet una quota mondiale del 29% negli aeromobili passeggeri con meno di 150 posti. Embraer è anche un attore importante nel settore dei business jet, presente nella gamma piccola e media, e ha un'interessante attività nella difesa. Infine, sta sviluppando un aereo elettrico per il trasporto urbano."* (Expansión, 12-09-2023).

Ma è proprio il capitalismo cinese che è riuscito a ottenere il suo primo aereo commerciale di produzione nazionale, con il conseguente impatto che questo avrà sull'evoluzione degli ordini: *"(...) primo volo commerciale dell'aereo di linea C919 di produzione nazionale. È di buon auspicio per le future vendite dell'aereo. Pechino spera di poter sfidare il duopolio di Airbus e Boeing. La Commercial Aviation Corp of China, di proprietà statale, ha impiegato 15 anni per mettere in servizio questo aereo da 164 posti (...) Nessuna compagnia aerea cinese ha acquistato un aereo commerciale Boeing in sei anni (...) Le compagnie aeree cinesi hanno piazzato ordini record per gli aerei Airbus. Ora, invece, ordineranno sempre più aerei CACC. La compagnia China Eastern Airlines, appoggiata dallo stato, ha in programma una serie di consegne di C919 per quest'anno. CACC ha accumulato ordini da clienti locali per oltre 1.200 aerei".* (Expansión, 31-05-2023).

Come abbiamo visto all'inizio, la smania del capitalismo indiano di acquistare aerei è la forza trainante degli oltre 800 e 360 ordini rispettivamente per Airbus e Boeing. Il mercato cinese da solo accumula 1.200 ordini, lo stesso ordine di grandezza, con maggiori prospettive di aumento. Senza contare che gli aerei di Airbus iniziano a essere costruiti in Cina: *"Airbus SE è pronta a spedire per la prima volta un aereo di linea costruito in Cina a un cliente europeo".* (Bloomberg, 13-06-2023).

C'è anche un'espansione delle compagnie aeree cinesi su tutti i collegamenti europei verso l'Asia. Il motivo? *"Le compagnie aeree dell'UE non possono sorvolare il paese eurasiatico, una limitazione che le compagnie aeree cinesi non subiscono. Un ipotetico volo di linea Iberia tra Madrid e Shanghai durerebbe due ore in più rispetto allo stesso collegamento di una rivale cinese, che sarebbe molto più competitiva in quanto dovrebbe utilizzare meno carburante e richiedere meno personale".* (Expansión, 22-06-2023).

È significativo che uno dei risultati dell'"isolamento" della Russia da parte del capitalismo europeo sia quello di **isolare gli isolatori**, che le compagnie aeree europee siano tagliate fuori da uno dei collegamenti più importanti perché non possono sorvolare lo spazio aereo russo. Ancora una volta: *"Solo di rado avviene ciò che è voluto... tutti gli urti delle innumerevoli volontà e singole azioni portano ad uno stato di cose, che è assolutamente analogo a quello imperante nella natura inconsapevole. Gli scopi delle azioni sono voluti, ma **i risultati che seguono da queste azioni non sono quelli voluti**, o, in quanto sembrino corrispondere allo scopo voluto, hanno in conclusione conseguenze affatto diverse da quelle volute..."* (F. Engels, citato in "Il battilocchio nella storia", 1953).

LEGGI, SOSTIENI E DIFFONDI LA STAMPA COMUNISTA!

The Internationalist Proletarian #11

Organic centralism: a vital question (IV)

Central banks: marionettes under the control of more powerful forces

The commodity labor force

Energy price convulsions

Gradual deflation of the supply chain

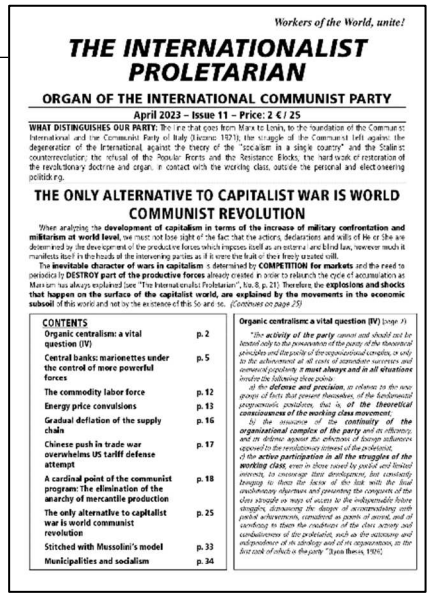
Chinese push in trade war overwhelms US tariff defense attempt

A cardinal point of the communist program: The elimination of the anarchy of mercantile production

The only alternative to capitalist war is world communist revolution

Stitched with Mussolini's model

Municipalities and socialism



Workers of the World, unite!

THE INTERNATIONALIST PROLETARIAN

ORGAN OF THE INTERNATIONAL COMMUNIST PARTY

April 2023 – Issue 11 – Price: 2 € / 25

WHAT DISTINGUISHES OUR PARTY: The line that goes from Marx to Lenin, to the foundation of the Communist International and the Communist Party of Italy (Leghorn 1921), the struggle of the Communist Left against the degeneration of the International, against the theory of the "socialism in a single country" and the Stalinist counterrevolution; the refusal of the Popular Fronts and the Resistance Blocks; the hard work of restoration of the revolutionary doctrine and organ, in contact with the working class, outside the personal and electioneering politicking.

THE ONLY ALTERNATIVE TO CAPITALIST WAR IS WORLD COMMUNIST REVOLUTION

When analyzing the **development of capitalism in terms of the increase of military confrontation and militarism at world level**, we must not lose sight of the fact that the actions, declarations and wills of He or She are determined by the development of the productive forces which imposes itself as an external and blind law, however much it manifests itself in the heads of the intervening parties as if it were the fruit of their freely created will.

The **inevitable character of wars in capitalism** is determined by **COMPETITION for markets** and the need to periodically **DESTROY part of the productive forces** already created in order to relaunch the cycle of accumulation as Marxism has always explained [see "The International Proletarian", No. 8, p. 2]. Therefore, the **explosions and shocks that happen on the surface of the capitalist world, are explained by the movements in the economic subsoil** of this world and not by the existence of this So and so. (Continues on page 19)

CONTENTS

Organic centralism: a vital question (IV)	p. 2
Central banks: marionettes under the control of more powerful forces	p. 5
The commodity labor force	p. 12
Energy price convulsions	p. 13
Gradual deflation of the supply chain	p. 16
Chinese push in trade war overwhelms US tariff defense attempt	p. 17
A cardinal point of the communist program: The elimination of the anarchy of mercantile production	p. 18
The only alternative to capitalist war is world communist revolution	p. 25
Stitched with Mussolini's model	p. 33
Municipalities and socialism	p. 34

Organic centralism: a vital question (IV) (page 3)

"The ***activity of the party*** *cannot and should not be limited only to the possession of the party of the theoretical principles and the precise of the organizational complex, or only to the achievement of all sorts of immediate successes and increased popularity. It* ***must always and in all situations*** *involve the following three points:*

a) the ***defense and precision,*** *in relation to the new groups of facts that present themselves, of the fundamental programmatic positions, that is,* ***of the theoretical consciousness of the working class movement;***

b) the assurance of the ***continuity of the organizational complex of the party*** *and its efficiency, and its defense against the infection of foreign influences opposed to the revolutionary interests of the proletariat;*

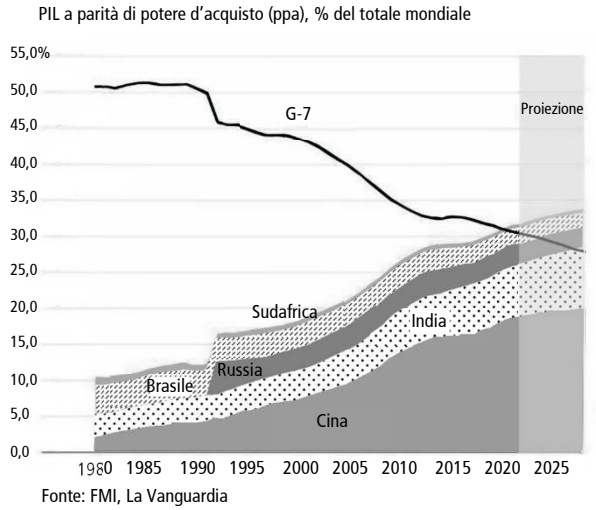
c) the ***active participation in all the struggles of the working class,*** *even in those raised by political and limited interests, to encourage their development, but constantly bringing to them the facts of the link with the final revolutionary objectives and presenting the conquests of the class struggle as steps of access to the indispensable future struggles, denouncing the danger of accommodating with partial achievements, considered as points of arrival, and of sacrificing to them the conditions of the class activity and consciousness of the proletariat, such as the autonomy and independence of its ideology and of its organization, as the first task of which is the party."* (Lyon Theses, 1926).

Il vertice dei BRICS

Con la partecipazione di 60 capi di Stato, il vertice tenutosi in Sudafrica ha deciso l'espansione dei BRICS. Con questa espansione, sono entrati a far parte del gruppo grandi paesi produttori di petrolio (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran), paesi produttori di prodotti alimentari (Argentina) e paesi con risorse geostrategiche come l'acqua, la possibilità di elettrificare un'intera area o il controllo del Canale di Suez (Etiopia, Egitto).

La base materiale per la formazione di questo gruppo è lo SVILUPPO DELLE FORZE PRODUTTIVE in Asia, Africa e Sud America, che l'imperialismo occidentale in generale (e quello statunitense in particolare) non è riuscito a fermare. Prima dell'allargamento, il PIL congiunto a parità di potere d'acquisto superava già quello dei paesi del G-7 (Germania, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone e Regno Unito) e *"con l'allargamento i BRICS passeranno dal controllare il 32% del PIL mondiale a parità di potere d'acquisto (PPA) al 37% "* (Expansión, 25-08-2023).

Il grafico seguente mostra la **tendenza generale**, che è infinitamente più importante del dato statico comparativo puntuale.



Fonte: FMI, La Vanguardia

La guerra nei mezzi di pagamento

Nonostante l'annuncio dell'intenzione di lanciare una moneta comune, l'obiettivo dei membri dei BRICS è quello di ridurre l'uso del dollaro e di effettuare pagamenti nelle loro valute nelle relazioni commerciali. Il presidente russo, che ha partecipato telematicamente per evitare di essere arrestato dal suo stesso omologo sudafricano, ha dichiarato: *"(...) la quota del dollaro nelle transazioni di esportazione e importazione dei BRICS è diminuita. L'anno scorso ammontava solo al 28,7% ".* (Expansión, 23-08-23).

"Il governo argentino pagherà al Fondo Monetario Internazionale (FMI) questo venerdì 2,7 miliardi di dollari (...) Saranno utilizzati 1,7 miliardi di DSP [Diritti Speciali di Prelievo, la valuta utilizzata dal FMI] *e il resto sarà pagato in yuan liberamente disponibili grazie allo swap di valuta con la Banca Popolare Cinese. Il FMI riceverebbe lo yuan, che potrebbe scambiare con DSP alla Banca di Cina o a un altro paese membro che ha bisogno di yuan per le transazioni".* (América Economía, 20-06-2023).

"La Banca Africana per l'Importazione e l'Esportazione prevede che entro la fine dell'anno 15-20 Paesi aderiranno al Sistema Panafricano di Pagamenti e Regolamenti (...) Il sistema, noto come PAPSS, utilizza per ora il tasso di cambio del dollaro, (...) "Ma stiamo lavorando con le banche centrali per sviluppare un meccanismo di cambio che consenta a tutte le 42 valute africane di essere convertibili l'una nell'altra. (...) La stragrande maggioranza del commercio africano intraregionale avviene attraverso conversioni in dollari. Iniziative come il PAPSS e l'Accordo di libero scambio continentale africano, che creerebbe la più grande area di libero scambio al mondo per superficie, mirano a stimolare il commercio interno riducendo le barriere, compresa la necessità di intermediari come il dollaro statunitense". (Bloomberg, 18-06-2023).

Il dominio del dollaro negli scambi commerciali offre agli Stati Uniti importanti vantaggi economici e politici. Tra l'altro, significa che un'enorme percentuale di flussi finanziari transfrontalieri deve passare attraverso banche con sede negli Stati Uniti, soggette alle normative, al regime di sanzioni e al sistema fiscale statunitensi.

"Il pagamento di solito avviene durante le ore lavorative degli Stati Uniti e può essere ritardato da una festività in uno qualsiasi dei paesi coinvolti, il che dà origine a una piattaforma come mBridge (...) sviluppata da Cina, Thailandia, Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti, probabilmente un prodotto di base sarà pronto entro la fine dell'anno (...). Si tratta di uno sforzo congiunto con la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea (Svizzera) (...) Con questo sistema, un'azienda cinese potrebbe pagare un fornitore degli Emirati Arabi Uniti facendo emettere alla sua banca un token digitale in e-yuan tramite la Banca Popolare di Cina sulla blockchain, o libro mastro, di mBridge. A quel punto, questo token potrebbe essere accreditato in pochi secondi alla banca del venditore negli Emirati Arabi Uniti, che a sua volta verserebbe questi in dirham, la valuta locale, sul conto del venditore". (Bloomberg, 09-08-2023).

È conveniente confrontare la notizia precedente con quest'altra:

"Otto anni di lavoro e di preparazione sono serviti alla Federal Reserve statunitense per ottenere FedNow, un nuovo sistema tecnologico che da ieri consente alle istituzioni finanziarie di tutto il paese di garantire pagamenti istantanei. Al momento, solo 57 banche, tra cui una selezione di istituti di diverse dimensioni, utilizzeranno il sistema (...) per effettuare un bonifico tra banche ci vogliono circa due giorni (a volte tre), anche se il tempo raddoppia se si tratta di una banca e di una Fintech (...) Nell'UE, raramente si superano le 24 ore quando i bonifici sono gestiti in modo ordinario". (Expansión, 21-07-23).

Mentre alcuni stanno cercando di passare da tre giorni a 24 ore per le transazioni intra-nazionali, altri stanno sperimentando il passaggio ai secondi per le transazioni internazionali…

E lo fanno con la tecnologia di base delle valute digitali, che saranno sempre più all'ordine del giorno: *"secondo (...) la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), la cosiddetta banca centrale delle banche centrali, nel 2030 ci saranno fino a 24 valute virtuali in circolazione".* (Expansión, 07-08-2023).

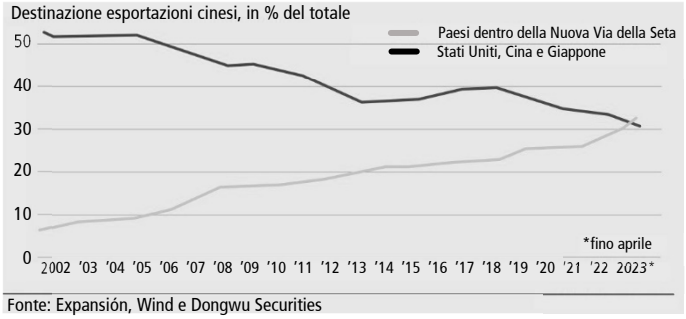
Da un lato, è importante non confondere queste valute con le cosiddette "criptovalute", che stanno vivendo una nuova ondata rialzista dopo l'ultimo grande crollo. D'altra parte, la questione che dovrà essere risolta è quali valute, attraverso quali piattaforme, prevarranno sulle altre.

La Nuova Via della Seta dell'imperialismo cinese

Sin dal suo lancio, dieci anni fa, l'imperialismo cinese si è espanso nel mondo sulla base di investimenti e accordi legati alla

Nuova Via della Seta: *"A metà febbraio dello scorso anno, la Cina aveva firmato accordi di partenariato con 151 paesi e 32 organizzazioni internazionali nell'ambito della Belt and Road Initiative. (...) Nei primi cinque mesi di quest'anno, il commercio tra la Cina e gli altri partner internazionali che partecipano all'iniziativa è stato pari a 5,78 trilioni di yuan (747 miliardi di euro), con un aumento del 13,2% rispetto all'anno precedente. Tra gennaio e aprile, i suoi investimenti diretti esteri non finanziari in questi paesi sono stati pari a 7,53 miliardi di dollari (6,97 miliardi di euro), il 9% in più rispetto allo stesso periodo del 2022".* (El País, 22-06-2023).

In effetti, la quota delle esportazioni totali della Cina dagli Stati della Nuova Via della Seta è in costante crescita, in generale, e con gli Stati dell'ASEAN in particolare:



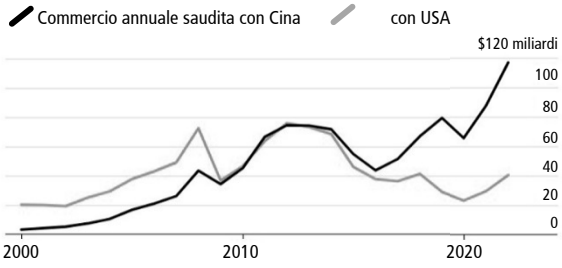
Fonte: Expansión, Wind e Dongwu Securities

"Le spedizioni cinesi verso i membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico sono salite a quasi 600 miliardi di dollari al mese (...) Il cambiamento è stato favorito dal Partenariato Economico Globale Regionale guidato da Pechino, entrato in vigore l'anno scorso e diventato il più grande blocco di libero scambio al mondo, ha dichiarato Frederic Neumann, Capo Economista Asiatico di HSBC. Si tratta anche di una testimonianza della riorganizzazione delle catene di approvvigionamento globali: le parti provenienti dalla Cina si spostano sempre più spesso nel Sud-est asiatico per l'assemblaggio finale prima di essere esportate nel resto del mondo, ha affermato. (...) "In breve, uno dei corridoi commerciali chiave in Asia, e di fatto nel mondo, è ora quello che collega l'Asean e la Cina continentale" (Bloomberg, 05-09-2023).

Come abbiamo visto nei numeri precedenti della rivista, l'imperialismo cinese ha prestato particolare attenzione all'Africa: *"(...) la Cina ha finito di costruire o sta migliorando 30.000 chilometri di strade e 2.000 chilometri di ferrovie nel continente africano, oltre a infrastrutture che garantiranno 85 milioni di tonnellate di capacità portuale all'anno e altri 9 milioni di tonnellate di acqua potabile al giorno".* (El País, 25-08-2022).

Il ruolo (o i ruoli) dell'Arabia Saudita

Sotto l'auspicio cinese, due dei nuovi membri dei BRICS, l'Arabia Saudita e l'Iran, hanno ristabilito di recente le relazioni.



Fonte: ONU, Bloomberg

Pochi giorni dopo la visita del Segretario di Stato americano in Arabia Saudita, *"la capitale saudita ha ospitato il più grande incontro d'affari sino-arabo della storia (...) I funzionari sauditi hanno parlato di integrare la Cina nella regione araba e i dirigenti cinesi si sono detti disposti a "de-americanizzare" il primo esportatore di petrolio al mondo".* (Bloomberg, 13-06-2023).

Ma questo non significa che tutto si stia sviluppando secondo gli interessi dell'imperialismo cinese, né che gli altri membri dei BRICS non stiano cercando di giocare la loro partita: *"L'India e l'Arabia Saudita hanno riaffermato ieri il loro impegno per il corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, annunciato lo scorso fine settimana durante il vertice del G20, un progetto ambizioso che vuole essere un'alternativa alla Via della Seta cinese. (...) un progetto che coinvolge Stati Uniti, India, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti (EAU), Germania, Francia, Italia e Unione Europea (UE). (...) L'idea del mega-progetto è quella di creare ferrovie e rotte marittime che colleghino l'India all'Europa attraverso gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita, la Giordania e Israele, riconfigurando il commercio tra questi paesi e riducendo significativamente i tempi di trasporto delle merci".* (Expansión, 12-09-2023).

Il piano prevede anche *"un corridoio transafricano con una ferrovia tra il porto di Lobito in Angola, la Repubblica Democratica del Congo e Zambia".* (El País, 10-09-2023).

La spinta all'imperialismo indiano

Non si deve quindi concludere che i BRICS siano un "blocco" in quanto tale, dato che non sono né completamente omogenei né privi di contraddizioni tra di loro:

"All'ultimo giornalista indiano in Cina è stato chiesto di lasciare il paese. Nuova Delhi e Pechino stanno espellendo i rispettivi giornalisti in una serie di rappresaglie reciproche che aggravano le spaccature tra le due potenze economiche asiatiche". (Bloomberg, 12-06-2023).

L'India, che nell'aprile 2023 ha superato la Cina in termini di popolazione ed è uno dei principali importatori di armamenti russi, è stata fortemente corteggiata sia dagli Stati Uniti che dall'Unione Europea, con discorsi al Congresso e al Senato degli Stati Uniti, cene con i vari presidenti e parate militari nel giorno della presa della Bastiglia in Francia.

Da un punto di vista economico speculativo: *"Le azioni indiane hanno attirato quasi 10 miliardi di dollari di afflussi netti dall'estero da marzo, il massimo in un trimestre dalla fine del 2020. Le obbligazioni denominate in rupie sono sulla buona strada per registrare la più lunga striscia di acquisti mensili da parte di fondi stranieri in quasi quattro anni, mentre la valuta locale offre il secondo miglior rendimento in Asia quest'anno."* (Bloomberg, 21-06-2023) e dal punto di vista degli investimenti produttivi: *"Amazon.com Inc. e Google di Alphabet Inc. si impegnano ad aumentare i loro investimenti in India per stimolare la crescita in un mercato chiave. La mossa segue un incontro tra il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il primo ministro indiano Narendra Modi con i massimi dirigenti del settore tecnologico, tra cui quelli di Amazon e Google, alla Casa Bianca venerdì scorso."* (Bloomberg, 24-06-2023).

Dobbiamo approfittare di queste occasioni in cui il corteo di uomini d'affari accompagna il loro rappresentante-fantoccio per ricordare la precisa definizione contenuta nel Manifesto del Partito Comunista: *"Il potere statale moderno non è che un comitato che amministra gli affari comuni di tutta la classe borghese."* (Manifesto del Partito Comunista, 1848).

Ridurre la dipendenza degli Stati Uniti dalla Cina aumentandola con l'India non è una soluzione efficace per ripristinare il dominio statunitense nell'economia mondiale. Tralasciando i diversi ordini di grandezza del volume delle infrastrutture e degli investimenti, non farebbe molta differenza se le merci asiatiche invadessero i mercati europei attraverso

l'India e il Medio Oriente piuttosto che attraverso la Russia e la Bielorussia. Tuttavia, una guerra tra Cina e India che riducesse in cenere i due principali epicentri del vulcano della produzione e permettesse agli imperialismi attualmente alle corde di intervenire dall'esterno e rilanciare un nuovo macabro ciclo di ricostruzione, anche se il risultato finale sarebbe comunque quello di arrivare... al punto di partenza, potrebbe avere un impatto notevole. Pertanto, gli Stati Uniti cercheranno di seminare zizzania il più possibile nei rapporti tra gli imperialismi cinese e indiano. In ogni caso, non saranno i desideri degli Stati Uniti, ma lo sviluppo dell'economia a determinare l'innesco o meno dello scontro.

L'India sta estendendo la sua influenza anche in Africa:

"L'Africa è diventata il secondo maggior destinatario di crediti da parte dell'India, che sta cercando di recuperare terreno rispetto alla Cina per espandere la propria influenza in questo continente ricco di risorse.

Quarantadue nazioni africane hanno ricevuto circa 12 miliardi di dollari, pari al 38% di tutti i crediti concessi dall'India nell'ultimo decennio, pochi punti percentuali in meno rispetto ai suoi vicini, (...) Per quanto i prestiti della Cina all'Africa siano diminuiti dal 2016, complessivamente nei 10 anni fino al 2020, ha promesso 134,6 miliardi di dollari alle nazioni africane, secondo i dati del Centro per le politiche di sviluppo globale dell'Università di Boston. Si tratta di una cifra quasi 11 volte superiore a quella offerta dall'India. (...) Negli ultimi nove anni, 18 delle 25 nuove ambasciate o consolati indiani si trovano in Africa". (Bloomberg, 04-07-2023).

Gli imperialismi, più vecchi e più giovani

In questa lotta tra le potenze capitaliste per scalzarsi l'un l'altra dalle loro posizioni, la situazione, gli interessi e i bisogni materiali di ciascun gruppo imperialista determineranno la retorica appropriata come riflesso nella loro volontà e della coscienza del loro essere sociale.

Le due guerre mondiali hanno portato al graduale ma inesorabile smantellamento dell'imperialismo britannico e francese, permettendo agli Stati Uniti di ottenere una posizione dominante complessiva mai eguagliata in potenza dalla Russia stalinista. Questo però non ha permesso (e non poteva permettere) tuttavia di fermare la diffusione del capitalismo nelle aree asiatiche e africane o di impedire lo SVILUPPO E L'INTERCONNESSIONE delle forze produttive in quelle aree, così come nel cortile degli Stati Uniti: l'America Latina.

Le borghesie che combattevano in quelle aree (borghesie rivoluzionarie in Asia e Africa, ma non in America Latina, dove la forma di produzione capitalista era già egemonica nonostante la bassa densità di popolazione) contro le metropoli capitaliste e i loro sostenitori locali, si definivano antimperialiste e ideologicamente riflettevano la loro lotta per una parte della torta dello SFRUTTAMENTO DEL PROLETARIATO LOCALE E MONDIALE come una lotta contro l'"impero".

In questo momento, in cui i capitalismi più giovani stanno travolgendo quelli più vecchi, entrambi utilizzeranno questo tipo di retorica per cercare di legare ideologicamente il proletariato alla difesa della propria borghesia. È questo il senso delle dichiarazioni del presidente del Brasile (Lula): *"Non possiamo accettare un nuovo colonialismo"*, riferendosi al predominio del dollaro. Sono le dichiarazioni della prima potenza economica del Sudamerica, al vertice di un blocco economico che controlla il 37% del PIL mondiale, che ha superato di gran lunga il PIL del G-7 (un misto di vincitori e vinti della Seconda Guerra Mondiale). Dovremo vedere anche gli imperialismi classici lamentarsi di essere stati ridotti allo stato di colonia!

La classe operaia deve sempre ricordare che la Prima Guerra Mondiale fu giustificata dalla teoria della liberazione delle nazioni oppresse (ogni potenza pretendeva di liberare quelle oppresse dalle altre, mentre teneva le proprie sotto lo stivale) e che anche nella Germania industrializzata poté diffondersi l'assimilazione a una colonia per effetto del Trattato di Versailles. Questa era la base teorica del socialismo nazionale tedesco e delle sbandate del "bolscevismo nazionale" che nel 1923 riuscirono a insediarsi anche nella Terza Internazionale, mentre questa scivolava senza poter fermarsi lungo la discesa verso la degenerazione.

Il testo "Il comunismo e la quistione nazionale" (1924), oltre a sintetizzare con precisione la necessità per il movimento comunista di avere dei principi o, meglio, di acquisire dei **postulati programmatici stabili** e la loro "codificazione" in chiare regole tattiche di azione, denunciava l'eclettismo tattico che tagliava ogni rapporto con i principi che avevano dato origine a certe tattiche (corrette in una situazione di rivoluzione antifeudale, insidiose in una situazione di capitalismo già imperante):

"Ecco come il dimenticare la origine di principio delle soluzioni politiche comuniste può portare ad applicarle laddove mancano le condizioni che le hanno suggerite, sotto il pretesto che ogni più complicato espediente sia sempre utilmente adoperabile. Non può non considerarsi come un fenomeno che ha certe analogie colle imprese del social-nazionalismo, il fatto che il compagno Radek, per sostenere in una riunione Internazionale la tattica da lui caldeggiata, "scoprì" che il gesto del nazionalista sacrificatosi nella lotta contro i francesi della Ruhr deve essere dai comunisti esaltato in nome del principio (nuovo per noi e inaudito), che al disopra dei partiti si debba sostenere chiunque si sacrifica per la sua idea." (Il comunismo e la quistione nazionale, 1924).

L'IMPERIALISMO È UNA FASE STORICA DEL CAPITALISMO, non una caratteristica peculiare di alcune borghesie nazionali: *"(…) dobbiamo dare una* ***definizione dell'imperialismo****, che contenga i suoi cinque principali caratteri, cioè: 1) la* ***concentrazione della produzione e del capitale****, che ha raggiunto un grado talmente alto di sviluppo da creare i* ***monopoli*** *con funzione decisiva nella vita economica; 2) la* ***fusione del capitale bancario con il capitale industriale*** *e la formazione, sulla base di questo "capitale finanziario", di un'oligarchia finanziaria; 3) l'eccezionale importanza acquisita dall'****esportazione di capitale*** *in confronto con l'esportazione di merci; 4) la formazione di* ***associazioni monopoliste internazionali di capitalisti che si spartiscono il mondo****; 5) la* ***compiuta ripartizione della terra*** *tra le più grandi potenze capitaliste."* (Imperialismo: stadio superiore del capitalismo, Lenin, 1916).

Nel cuore di tutti gli "antimperialisti" batte l'ambizione di un grande imperialista, perché l'impulso economico (capitalista) che li spinge a liberarsi del controllo di altre potenze è lo stesso che li spinge a controllare essi stessi il mercato mondiale.

Allo stesso modo, nel cuore di ogni imperialismo consolidato sopravvive la vocina candida e vittimista che compare quando viene travolto da altri o quando deve giustificare le più grandi bestialità delle sue azioni.

LA GUERRA COMMERCIALE PORTA ALLA GUERRA MILITARE

Quadro storico generale

Il culmine delle rivoluzioni borghesi nell'area asiatica e africana dopo la Seconda Guerra Mondiale aprì le porte a un successivo sviluppo vertiginoso del capitalismo, soprattutto nell'area asiatica, coronando la **diffusione del capitalismo a livello mondiale**. La legge della **tendenza decrescente del saggio di profitto**, combinata con i diversi momenti in cui il capitalismo irrompe nei diversi ambiti geo-storici, si traduce nella legge per cui i capitalismi più giovani accumulano a un ritmo più veloce di quelli più vecchi.

Lo sviluppo capitalistico dell'area asiatica su base industriale è stato un'enorme boccata d'ossigeno per il capitalismo mondiale, apportando enormi masse di plusvalore estorto alle masse proletarizzate e in via di proletarizzazione in questo processo, apportando un ringiovanimento del saggio di profitto al capitalismo occidentale che investiva nell'area. La grande massa di proletari sfruttati nell'area asiatica si è tradotta in una grande massa di plusvalore che, a sua volta, si è tradotta in una grande accumulazione di capitale produttivo che, a sua volta, si è tradotta in una grande massa di capitale commerciale e finanziario. Questo ha significato un **progressivo spostamento del centro di gravità del capitalismo verso l'Asia**, dialetticamente stimolato dalla necessità dei vecchi capitalismi di tenere a galla il proprio saggio di profitto.

La **ripartizione del mondo** operata a Jalta e Potsdam non corrisponde più alla realtà delle diverse potenze imperialiste in competizione: la Germania impose la sua riunificazione, la formazione dell'UE e l'assorbimento dell'Europa dell'Est; l'imperialismo russo è risorto dal suo crollo grazie agli alti prezzi del petrolio e del gas; la potenza produttiva del Giappone poteva essere circoscritto all'interno dei suoi confini, ma il capitalismo cinese ha conquistato i primi posti nel capitale industriale e finanziario e si sta espandendo in tutto il mondo; altre potenze come la Turchia, l'India, il Brasile e il Sudafrica svolgono un ruolo di primo piano nel mondo capitalista.

La rottura della ripartizione mondiale e le crisi di sovrapproduzione portano a guerre commerciali e militari per la *"**distruzione** forzata d'una massa di forze produttrici, (...) la **conquista** dei nuovi mercati e lo **sfruttamento** più perfetto degli antichi."* (Manifesto del Partito Comunista). In queste guerre, la classe operaia deve rifiutare qualsiasi alleanza con la propria borghesia: *"**Gli operai non hanno patria.**"* (Manifesto del Partito Comunista).

La caratterizzazione di tutte le guerre nell'attuale fase del capitalismo e che deve servire da riferimento per la classe operaia mondiale si trova nel seguente posizionamento di Lenin: "***immaginate che un padrone di cento schiavi guerreggi con un altro che ne possiede duecento per una più "giusta" ripartizione degli schiavi stessi.*** *È chiaro che, in un simile caso, la qualifica di guerra "difensiva" o di "difesa della patria" costituirebbe una falsificazione storica e, in pratica, solo un inganno della gente semplice, della piccola borghesia, della gente ignorante, da parte degli astuti padroni di schiavi. (...) Non è compito dei socialisti aiutare il brigante più giovane e più forte (la Germania) a depredare i briganti più vecchi e più nutriti.* ***I socialisti devono servirsi della lotta tra i briganti per abbatterli tutti.***" (Il Socialismo e la Guerra, Lenin, 1915).

La guerra per l'Africa

In "El Comunista" n. 69 (p. 21) e in "El Comunista" n. 70 (p. 24) abbiamo analizzato la crescente importanza dello sviluppo delle forze produttive in Africa. Dalla lettura del presente numero della rivista emerge chiaramente che l'Africa riveste un'importanza crescente nella guerra commerciale tra le potenze capitalistiche e come **area di sviluppo del capitalismo**. Lo si può vedere dall'incorporazione dell'Etiopia e dell'Egitto nei BRICS (p. 20), insieme al Sudafrica, e dagli investimenti e dai crediti che sia la Cina e l'India (p. 21) che le varie potenze occidentali stanno cercando di sviluppare. L'Unione Africana è stata incorporata come membro del G-20.

Lo sviluppo delle forze produttive in Africa, con massicci investimenti di capitali asiatici, si traduce in una crescente INTERCONNESSIONE affiancata dalla creazione della più grande area di libero scambio al mondo e da un sistema di pagamenti in valuta locale che mira a sostituire il dollaro nel commercio intra-africano (p. 20).

La stabilità della regione è nell'interesse dell'imperialismo cinese, turco, emiratino, ecc. mentre gli Stati Uniti e l'imperialismo europeo sono interessati all'instabilità di una regione da cui sono stati espulsi e di cui non possono impedire o sfruttare l'integrazione. Questo conflitto economico si manifesta in una serie di scontri militari.

Nell'estremo Sahel occidentale, l'espulsione del capitalismo europeo continua sulla base del sostegno militare russo nella lotta per il controllo delle materie prime della zona. Gli 11.600 soldati dell'ONU e i 1.500 poliziotti dell'ONU dispiegati in Mali sono stati costretti a lasciare il paese in anticipo di fronte alle pressioni militari del governo, sostenuto da truppe mercenarie russe. Al Mali e al Burkina Faso si è aggiunto il Niger che, in seguito al colpo di stato militare, ha ordinato il ritiro dei 1.500 soldati francesi e persino dell'ambasciatore francese. I soldati francesi sono ancora nelle basi mentre si svolgono manifestazioni con bandiere russe che ne chiedono il ritiro. Dopo una serie di tira e molla, i paesi della regione sembrano aver escluso un intervento militare contro la giunta militare.

Ai margini orientali del Sahel, in Sudan è iniziato un conflitto armato tra l'esercito e le Forze di Supporto Rapido (che hanno operato in Libia e Yemen) in cui sono in gioco gli investimenti degli Emirati Arabi Uniti nei porti, quelli cinesi nelle ferrovie, gli oleodotti che portano il petrolio fuori dal Sud Sudan, la produzione di gomma arabica e l'estrazione dell'oro. *"L'anno scorso il Sudan ha ufficialmente esportato 34,5 tonnellate d'oro per un valore di oltre 2 miliardi di dollari"* (Bloomberg, 17-05-2023), che viene estratto da mercenari russi, compagnie marocchine ed entrambe le fazioni in guerra.

L'esistenza di gruppi paramilitari e milizie ("Stati nello Stato") è qualcosa che gli Stati della regione saranno costretti a smantellare per svolgere la loro funzione capitalistica in modo più unitario. In questo processo, che **solo una rivoluzione comunista internazionale può superare velocemente**, ci si possono aspettare solo le atrocità più diverse da parte dei vari contendenti.

In Etiopia, il tentativo di disarmare i gruppi di volontari armati di etnia Amhara (Fano) ha portato a una serie di scontri, assalti alle basi dell'esercito, assalti alle stazioni di polizia e a una prigione, e alla presa di controllo di diverse città. Ricordiamo che l'Etiopia è stata appena invitata a far parte dei BRICS e ha completato il riempimento della Diga del Rinascimento (nonostante l'opposizione di Egitto e Sudan).

Il gioco di ombre militari in Asia-Pacifico

Nella regione Asia-Pacifico continua il macabro gioco di ombre e finte militari.

L'AP4 (Australia, Corea del Sud, Giappone e Nuova Zelanda) si è pronunciato a favore della "coesione" con la NATO. Gli Stati Uniti hanno annunciato un pacchetto di 345 milioni di dollari che verrebbe consegnato senza dover attendere la produzione, il processo di autorizzazione, ecc. Questo si contrappone in volume e, se realizzato, in velocità alle armi che gli Stati Uniti hanno finora promesso a Taiwan, per un valore di miliardi di dollari, ma con tempi di consegna per le calende greche.

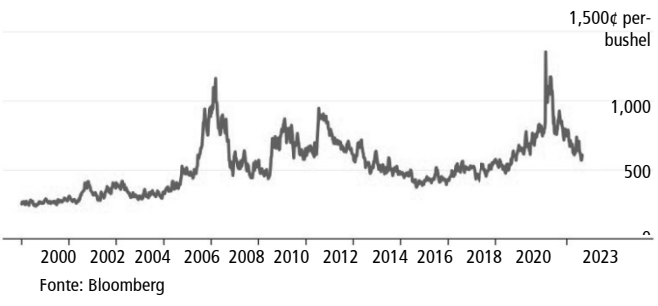
E, mentre continuano i lanci compulsivi di missili in mare da parte della Corea del Nord, *"le forze armate della Cina e di Vladimir Putin hanno condotto sei esercitazioni militari congiunte l'anno scorso, il maggior numero nei dati di due decenni fa. Si tratta di due terzi di tutte le esercitazioni condotte dalla Cina con militari stranieri nel 2022*" (Bloomberg, 15-07-2023). Anche la Corea del Nord e la Russia hanno avuto colloqui di recente, in merito al sostegno reciproco in campo militare per il prolungamento della guerra in Ucraina.

Cereali e guerra in Ucraina

Nel caso del grano e della guerra in Ucraina, la guerra commerciale e quella militare si sovrappongono completamente: *"La Russia, già il più grande esportatore di grano al mondo, ha prodotto un raccolto di grano record nel 2022-23, generando un volume del 23% in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Anche se tutto lascia presagire che il prossimo anno il raccolto sarà leggermente inferiore, sarà comunque abbondante."* (Expansión, 11-08-2023).

La Russia aveva accettato l'accordo per l'esportazione di grano dall'Ucraina sotto la pressione di paesi terzi, soprattutto in Africa, ma con questo raccolto può permettersi di rompere l'accordo, sbarazzarsi di un concorrente, creare un problema interno all'UE e garantire la fornitura di grano ad alcuni paesi, anche gratuitamente.

"Il prezzo del grano è sceso ai minimi di quasi tre anni a causa di un raccolto eccezionalmente abbondante in Russia (...) I prezzi sono scesi di oltre un quinto dalla fine di luglio, mentre l'invasione russa continua a disturbare le esportazioni dall'Ucraina, uno dei principali esportatori mondiali." (Financial Times, 21-09-2023). E non è solo dalla Russia che arriva il surplus di grano: *"Il Brasile ha avuto un raccolto record e i suoi prodotti arriveranno a partire da agosto. E qualcosa di simile sta accadendo con gli Stati Uniti e con le eccedenze di altri Paesi europei, dove la produzione è stata enorme"* (El País, 19-07-2023).



Fonte: Bloomberg

Durante l'incontro tra la Russia e 49 dei 54 stati africani, il presidente russo ha affermato: *"Saremo pronti a fornire al Burkina Faso, allo Zimbabwe, al Mali, alla Somalia, alla Repubblica Centrafricana e all'Eritrea tra le 25.000 e le 50.000 tonnellate di grano gratuito ciascuno nei prossimi tre o quattro mesi", ha dichiarato Putin al vertice, i cui partecipanti hanno reagito con un applauso"* (La Vanguardia, 28-07-2023). Nello stesso incontro, l'imperialismo russo *"ha affermato ieri, nella giornata conclusiva del vertice Russia-Africa, che Mosca ha firmato contratti di "cooperazione tecnico-militare" con più di 40 paesi del continente"*. (El País, 29-07-2023).

È per questo che la Russia non ha rinnovato l'accordo e ha iniziato a bombardare le infrastrutture portuali e mercantili ucraine, compresi i porti fluviali sul Danubio di fronte alla sponda rumena del Danubio, cioè di fronte a territorio della NATO e dell'UE.

Sebbene sporadici, si sono verificati abbordaggi di navi da carico di grano da parte dell'esercito russo. In risposta, la marina ucraina non è in grado di scortare le navi da carico in partenza e la Turchia ha imposto un divieto di passaggio alle navi militari verso tutte le parti.

La strategia della Russia è quella di spaventare le compagnie di assicurazione e rendere impossibile o più costoso e difficile l'uscita del grano ucraino dal paese: *"Secondo la Commissione, circa il 60% delle esportazioni di grano dell'Ucraina passa ora attraverso (...) l'Unione Europea"*. (La Vanguardia, 19-07-2023). *"La Romania ha annunciato che raddoppierà la sua capacità di riesportare il grano ucraino, mentre il canale di Sulina ha accolto finora quasi la metà del grano totale che passa attraverso le cosiddette linee di solidarietà dell'Unione Europea. Gli Stati Uniti forniranno assistenza tecnica per mantenere il canale in funzione giorno e notte. La capacità del porto di Costanza, dove molte navi da carico tornano dal Danubio, sarà ampliata, saranno aperti nuovi valichi di frontiera con l'Ucraina e sarà riattivato un collegamento ferroviario (...) significa che gli ucraini porteranno i loro carichi al porto rumeno di Galatsi invece che ai loro porti di Izmail e Reni: non ci si aspetta che la Russia attacchi un porto di uno Stato membro della NATO"* (La Vanguardia, 21-08-2023).

L'UE ha eliminato le restrizioni sulle esportazioni di cereali dall'Ucraina, mentre Ungheria e Polonia hanno automaticamente imposto i loro divieti, estendendoli ad altri prodotti: *"L'Ungheria (...) venerdì ha firmato un ordine esecutivo che vieta all'Ucraina di vendere 24 prodotti, tra cui vino, carne bovina, mais, semi di girasole e orzo. Le precedenti restrizioni si applicavano solo a quattro prodotti.*

Le restrizioni non si applicano ai prodotti ucraini in transito verso paesi terzi, a condizione che lascino l'Ungheria entro 15 giorni". (Bloomberg, 15-09-2023).

Sviluppo della guerra in Ucraina

Gli Stati Uniti hanno approvato la fornitura di bombe a grappolo all'esercito ucraino, mentre la Russia ha innalzato l'età militare per aumentare la carne da cannone disponibile per la guerra. L'Ucraina ha intensificato gli attacchi con droni e missili all'interno della Russia, nonché contro navi, militari o petroliere russe nel Mar Nero. La Russia ha risposto a sua volta con bombardamenti indiscriminati. In questo BAGNO DI SANGUE e distruzione, le vittime vengono messe dalla classe operaia – in uniforme o meno – dei due paesi belligeranti.

Parallelamente, la Turchia ha accettato l'adesione della Svezia alla NATO. E, a proposito della NATO, un alto comandante della NATO si è lasciato sfuggire che *"una soluzione potrebbe essere che l'Ucraina ceda il territorio e, in cambio, ottenga l'adesione alla NATO"* (El País, 17-08-2023). Nonostante tutte le rettifiche successive, ci sono due elementi che traspaiono chiaramente: 1) quando arriverà il momento della verità, gli Stati Uniti e i loro alleati deluderanno la borghesia ucraina nella sua rivendicazione territoriale e 2) si tratta di un'ammissione

dell'incapacità della NATO: l'ingresso in questa organizzazione criminale dovrebbe servire a evitare la perdita del territorio, ma la perdita del territorio viene resa una condizione preliminare per l'ingresso...

In agosto si è tenuto in Arabia Saudita un incontro con 40 paesi, tra cui Cina, Brasile, Sudafrica e India. L'incontro è stato descritto dalla Russia come un *"inutile tentativo di mobilitare il Sud globale dietro Zelensky"* (La Vanguardia, 07-08-2023) e i rappresentanti ucraini hanno ammesso che era stato detto loro che la Russia doveva ricevere garanzie di sicurezza contro l'espansione della NATO.

La questione di fondo è: chi può presentarsi come garante di un futuro con qualche prospettiva per il capitalismo ucraino quando la guerra sarà finita? Gli Stati Uniti e l'Unione Europea? o piuttosto la Cina e un'altra combinazione di paesi? Se lo sviluppo degli eventi dimostrerà che la prima opzione non esiste o è insufficiente, il capitalismo ucraino sarà spinto ad ammettere rapporti con gli Stati che attualmente sono i punti di appoggio della Russia.

A prescindere dal risultato di questa questione, qualsiasi illusione pacifista in un capitalismo senza guerra è uno stupefacente sociale che consegna il proletariato legato mani e piedi alla sua borghesia nel momento della verità:*" 6. (...)* ***senza il rovesciamento rivoluzionario del capitalismo nessun tribunale internazionale di arbitrato, nessun accordo per limitare gli armamenti, nessuna riorganizzazione 'democratica' della Società delle Nazioni, potrà impedire nuove guerre imperialiste.*** " (Condizioni di ammissione, II Congresso dell'Internazionale Comunista, 1920).

Nelle parole degli Statuti dell'Internazionale Comunista, adottati al suo secondo Congresso nel 1920: ***"Ricordatevi della guerra imperialista!*** *Queste sono le prime parole che l'Internazionale Comunista rivolge a tutti i lavoratori e le lavoratrici, dovunque vivano e qualunque lingua parlino. Ricordatevi che a causa dell'esistenza della società capitalista un pugno di imperialisti ha potuto costringere i lavoratori dei diversi paesi per quattro lunghi anni a sgozzarsi a vicenda. Ricordate che la guerra della borghesia ha provocato in Europa e in tutto il mondo la più spaventosa carestia e la più spaventosa miseria. Ricordate che* ***senza il rovesciamento del capitalismo la ripetizione di queste guerre di rapina è non solo possibile ma inevitabile.*** *(...) La guerra imperialista ha confermato ancora una volta ciò che era scritto negli statuti della Prima Internazionale:* ***l'emancipazione dei lavoratori non è un problema locale, né nazionale, ma internazionale."*** (Statuti dell'Internazionale Comunista, II Congresso, 1920).

Il tumulto militarista della Russia e la sua fine

In Russia, le contraddizioni interne alle varie correnti militariste nel corso della guerra e il logorio accumulato si sublimarono nel tentativo militare dei mercenari del gruppo Wagner contro le alte sfere militari russe. Il colpo di Stato non fu praticamente contrastato, se non per alcuni scontri, ma non godette nemmeno di un grande sostegno.

Come sfondo, la decisione dello Stato russo di eliminare l'esistenza di una serie di eserciti privati fondendoli con l'esercito, al fine di ridurre al minimo il rischio di rivolte e azioni indipendenti da parte di questi eserciti privati.

Il governo russo ha ricevuto rapidamente il sostegno di Turchia, Cina e Arabia Saudita, oltre che della Bielorussia e dei ceceni, e il colpo di Stato è stato disinnescato dagli stessi leader del colpo di Stato, che hanno promesso di non processare i congiurati e di trasferire le loro unità in Bielorussia.

Dopo aver inscenato l'indulto e la reintegrazione della dirigenza mercenaria, l'apparato statale russo ha iniziato l'epurazione delle correnti legate all'approccio del colpo di Stato con il licenziamento e la scomparsa di personale militare, l'arresto di alcuni elementi e la "caduta" dell'aereo dove viaggiava la dirigenza del gruppo mercenario.

VITA DEL PARTITO

In agosto si è tenuta per due settimane una riunione generale del Partito con la partecipazione internazionale di membri delle varie sezioni e di un numero considerevole di simpatizzanti.

Il tema principale dell'incontro è stato lo **studio della degenerazione dell'Internazionale Comunista** attraverso una selezione di testi che, pur non includendo ovviamente molti testi altrettanto importanti, illustra:

- Le precedenti esperienze della Sinistra nella sua lotta all'interno del PSI: *Per l'intransigenzia di pensiero* (1913), *Partito Socialista e organizzazione operaia* (1913), *Dal principio al metodo* (1913), *Per la concezione teorica del socialismo* (1913), *Il socialismo meridionale e le "questioni morali"* (1912), *Organizzazione e partito* (1913), *Democrazia e socialismo* (1914) e *Humanitas* (1917).
- La piattaforma internazionale di rottura con l'opportunismo difesa dalla sinistra: *Tesi della Frazione Comunista Astensionista del PSI* (1920).
- L'adesione e l'approfondimento della sinistra alle tesi del 2° Congresso: *Partito e classe* (1921) e *Partito e azione di classe* (1921).
- Il primo posizionamento completo contro l'inizio della serie di errori tattici: *Tesi sulla tattica del Partito Comunista d'Italia, di Roma* (1922).
- Le manifestazioni interne ed esterne della degenerazione dell'Internazionale: *Il pericolo opportunista e l'Internazionale* (1925) e *La politica dell'Internazionale* (1925).
- Il bilancio di questa degenerazione al momento del suo culmine: *lettera a Korsch* (1926) e *l'intervento nel VI Esecutivo Allargato* (1926).
- La difesa delle lezioni del bilancio, a quarant'anni di distanza: *La struttura organica del Partito è l'altra faccia della sua unità di dottrina e di programma* (1965) e *La continuità di azione del partito sul filo della tradizione della Sinistra* (1966).

Per quanto riguarda lo **studio della teoria economica marxista**, sono state approfondite le seguenti parti del Capitale:

- Un'introduzione generale ai tre libri e alla loro struttura in sezioni e capitoli, così come una lettura delle prefazioni.
- Studio dettagliato del primo capitolo del Libro I, dedicato alla merce.
- Studio della Sezione III del Libro III, dedicata alla tendenza decrescente del saggio di profitto.

Nella sezione dedicata allo **studio del corso del capitalismo**, sono state svolte l'esposizione del monitoraggio della stampa borghese e dei principali dati economici – il cui intero processo coinvolge tutta la rete del Partito come parte del lavoro internazionale di studio e lettura collettiva, di traduzione dei testi fondamentali e della loro ripubblicazione, di preparazione e pubblicazione del giornale, …

(continua alla pagina 26)

Da tumulti come questi non nascerà mai una risposta rivoluzionaria al sanguinamento imperialista, ma solo un rafforzamento interno del militarismo.

Il disfattismo rivoluzionario

Arrivano notizie, seppur isolate, di episodi di rifiuto di combattere sia da parte ucraina che russa. È della massima importanza che questi episodi isolati si generalizzino e portino alla FRATERNIZZAZIONE NEL FRONTE, al rifiuto di continuare il bagno di sangue per il profitto delle potenze capitaliste che stanno dietro a questa guerra imperialista, verso il DISFATTISMO RIVOLUZIONARIO, l'unica tattica proletaria e internazionalista: ***"La classe rivoluzionaria, nella guerra reazionaria, non può non desiderare la disfatta del proprio governo*** *(…)* ***I socialisti devono spiegare alle masse che per esse non c'è salvezza senza l'abbattimento rivoluzionario dei "propri" governi, e che le difficoltà di questi governi nell'attuale guerra devono essere sfruttate appunto a questo fine."*** (Il socialismo e la guerra, Lenin, 1915).

Per la rivoluzione comunista internazionale

Gli attuali conflitti sono il preludio di un conflitto più grande che porterà alla distruzione di cui il capitalismo ha bisogno. In questa situazione, per il proletariato mondiale l'unica alternativa all'essere sacrificato come carne da cannone nel massacro mondiale è recuperare le parole d'ordine del **disfattismo rivoluzionario**, dell'**internazionalismo di classe**, della sua organizzazione in un **Partito Comunista Internazionale** per la **trasformazione della guerra imperialista in guerra civile rivoluzionaria**, il **rovesciamento della propria borghesia** e l'instaurazione transitoria della **dittatura del proletariato** verso una società senza classi, senza proprietà privata, senza lavoro salariato, senza regime mercantile e aziendale.

La parola d'ordine dei rivoluzionari di tutto il mondo deve essere senza compromessi e senza eccezioni:

- Rifiuto di ogni nazionalismo: "i lavoratori non hanno patria".
- Rifiuto della solidarietà con l'economia aziendale e l'economia "nazionale".
- Disfattismo rivoluzionario contro la propria borghesia in tempi di guerra commerciale o militare.
- Organizzazione comune e internazionale dei proletari di tutte le lingue nel Partito Comunista Internazionale per la rivoluzione comunista su scala mondiale.

Per svolgere questo compito, la classe operaia ha bisogno di un Partito con una comprensione scientifica della storia e un programma che non sia di riforma o di conservazione della società attuale: **questo Partito è il Partito Comunista Internazionale che deve unire la parte più avanzata e determinata del proletariato, unificando gli sforzi delle masse lavoratrici portandole dalla lotta per interessi e risultati contingenti alla lotta generale per l'EMANCIPAZIONE RIVOLUZIONARIA DEL PROLETARIATO.**

PER L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO!
ABBASSO IL CAPITALISMO CRIMINALE E ASSASSINO!

(Vita del Partito, continua dalla pagina 25)

… di intervento nella lotta immediata della classe operaia assumendo la sua organizzazione e il suo coordinamento, ecc. conformando la rete la cui funzione di organizzatore collettivo Lenin assegnava al giornale: " *Un giornale, tuttavia, non ha solo la funzione di diffondere idee, di educare politicamente e di conquistare alleati politici… **Il giornale non è solo un propagandista e un agitatore collettivo, ma anche un organizzatore collettivo.** Sotto questo ultimo aspetto lo si può paragonare alle impalcature che rivestono un edificio in costruzione ma ne lasciano indovinare la sagoma, facilitano i contatti tra i costruttori, li aiutano a suddividersi il lavoro e a rendersi conto dei risultati generali ottenuti con il lavoro organizzato. **Attraverso il giornale e con il giornale si formerà un'organizzazione permanente, che si occuperà non soltanto del lavoro locale, ma anche del lavoro generale sistematico, che insegnerà ai suoi membri a seguire attentamente gli avvenimenti politici,** a valutarne l'importanza e l'influenza sui diversi strati della popolazione, a elaborare quei metodi che permettono al partito rivoluzionario di esercitare la sua influenza sugli stessi avvenimenti. **Lo stesso compito tecnico di assicurare al giornale un regolare rifornimento di materiale e una regolare diffusione costringerà a creare una rete di fiduciari locali del partito unico, fiduciari che dovranno mantenersi in contatto vivo gli uni con gli altri, dovranno conoscere la situazione generale, abituarsi ad eseguire regolarmente una parte del lavoro per tutta la Russia, a saggiare le loro forze organizzando ora questa ora quell'azione rivoluzionaria. Questa rete di fiduciari sarà l'ossatura dell'organizzazione che **precisamente ci occorre** (…)".* (Lenin, Da che cosa cominciare?, 1901).

Durante la riunione sono state scambiate esperienze di **intervento nella lotta immediata** della classe operaia, con un'analisi degli scioperi organizzati – non a parole ma nei fatti – dai militanti del partito in Europa e in America.

La riunione si è conclusa con un bilancio e un piano dell'attività del partito, con una presentazione dell'attività delle diverse sezioni del partito, stabilendo un programma di lavoro e di coordinamento fino alla prossima riunione generale.

Nel corso della riunione si è data continuità al *"(…) formarsi sempre più deciso del **nostro metodo di lavoro, che attraverso uno sforzo non breve né facile mira** – con la liquidazione irrevocabile di ogni residuo di manie per le manovre, gli intrighi e gli alterni schieramenti di falsi gruppetti politici che divorziano e patteggiano a catena, e che in nessun avvenire ci troveranno sul loro cammino – **a conciliare il convinto lavoro di tutti, nessuno escluso, con l'assoluta omogeneità di indirizzo e di posizione ideologica e politica e la massima uniformità di intonazione**, avendo posta per chiunque, noto od ignoto, la pietra tombale sul vecchio mefitico diritto di lanciare incautamente in circolazione, senza controllo, fesserie improvvisate, pescate in disturbi dell'associazione nervosa, quando no nel fondo del fiasco.*

*Il nostro lavoro è un'organica **costruzione e ricostruzione con materiali tratti da prove e ricognizioni antichissime, messi alla dura prova della continuità e della coesione**."* (Sommario del Rapporto alla Riunione di Firenze, 25-26 gennaio 1958)

L'UNICA SALUTE MENTALE SOTTO IL CAPITALISMO: LA RIBELLIONE INTERIORE PERMANENTE CONTRO LA BORGHESIA

Classe per il capitale

Il capitalismo uccide più di 2,7 milioni di lavoratori all'anno nei cosiddetti "incidenti" sul lavoro. I macellai medici al servizio del capitale mandano al lavoro migliaia di proletari ammalati ogni giorno. La classe operaia deve aspettare mesi e persino anni per essere visitata da specialisti e, quando viene visitata, gli esami e le cure necessarie non vengono eseguiti per far risparmiare allo Stato borghese i costi generali del lavoro. Le malattie di cui soffre il proletariato a causa dei ritmi di lavoro estenuanti che ne logorano i muscoli, i tendini, le ossa e gli organi vitali non vengono riconosciute come causate dal lavoro; la borghesia accorcia così la vita di milioni di proletari e al tempo stesso alza l'età pensionabile in modo che i suoi schiavi muoiano prima di diventare un costo improduttivo. La borghesia spreme i proletari in cambio di salari da miseria nei luoghi di lavoro, vere e proprie prigioni dove vengono sottomessi e umiliati dal dispotismo dell'intera gerarchia dei comandamenti. La borghesia getta il proletariato nella disoccupazione quando non gli serve, imponendogli una vita di precarietà, oppressione e frustrazione, tenendolo in una costante **insicurezza e incomprensione sulle proprie condizioni di esistenza**, che lo spingono al consumo di tutte le droghe che la stessa borghesia mette a disposizione. E mentre la borghesia e i suoi servi stipendiati impongono queste condizioni di vita e **trattano la classe operaia peggio delle bestie da soma**, si ascolta ovunque la grande preoccupazione che la borghesia ha per la "salute mentale" dei suoi schiavi.

Quale interesse di classe si nasconde dietro la tanto decantata "salute mentale"?

*"Fino a quando gli uomini non avranno imparato a discernere, **sotto qualunque frase, dichiarazione e promessa morale, religiosa, politica e sociale, gli interessi di queste o quelle classi**, essi in politica saranno sempre, come sono sempre stati, vittime ingenue degli inganni e delle illusioni."* (Tre fonti e tre parti integranti del marxismo, Lenin, 1913). La campagna condotta dalla borghesia per salvaguardare la "salute mentale" dei suoi schiavi è diretta ad avere una massa di bestie addomesticate facilmente sfruttabili. **Per la borghesia un lavoratore è mentalmente sano solo se è sottomesso.**

La formazione di una classe operaia docile e sottomessa era un compito che la borghesia in ascesa impose con il sangue e il fuoco. Questo processo è stato descritto da K. Marx nel capitolo XXIV del Primo Libro di Il Capitale: la cosiddetta accumulazione originaria. Dopo secoli di dominio, la borghesia di oggi non ha nemmeno bisogno di esercitare una violenza quotidiana diretta, cinetica, sulle masse lavoratrici per farle agire direttamente contro i propri interessi di classe e a favore degli interessi della classe sfruttatrice, la borghesia.

Ecco come la borghesia ha tessuto la ragnatela ideologica della "salute mentale" per intrappolare la classe operaia: prima, sportivi, artisti e altri benestanti servi del capitale hanno pianto davanti alle telecamere confessando di avere problemi di stress e ansia. Poi, giornalisti e pennivendoli hanno *aperto dibattito* sulla scarsa importanza data alla "salute mentale". Così l'espressione "salute mentale" si è fissata in tutti i cervelli (in quelli ben nutriti della borghesia e dell'aristocrazia operaia; e in quelli mal nutriti e schiacciati del proletariato). Poi il teatrino è stato portato dal regno del giornalismo a quello del cretinismo parlamentare, la cui risoluzione era chiara a loro prima dell'inizio della campagna: sono di vitale importanza più psicologi e psichiatri per sorvegliare lo stato mentale dei lavoratori. Infine, i medici al soldo del capitale sono incaricati di diagnosticare i problemi di "salute mentale" dei lavoratori e dei loro figli, che dopo tutte le campagne accettano la diagnosi e il trattamento senza opporsi o resistere.

I lavoratori vengono quindi inviati al moderno confessionale borghese, dove al posto dei preti ci sono psicologi e psichiatri. Il prete sostiene che tutto avviene per disegno divino e che per ottenere una vita migliore in cielo bisogna rassegnarsi sulla terra. Il prete moderno, lo psicologo o lo psichiatra formatosi nelle università della borghesia, ha la funzione di **impedire al proletariato di riconoscere nelle attuali istituzioni e rapporti di produzione capitalistici l'ostacolo al superamento di tutte le miserie e contraddizioni in cui vive**; di addormentare la rabbia interiore e la ribellione contro l'attuale ordine sociale. A questo scopo, in caso di trattamento farmacologico, vengono narcotizzati con pillole che dovrebbero regolare e migliorare lo stato d'animo e che generalmente creano dipendenza. In questo modo, **i lavoratori vengono drogati e anestetizzati fino a diventare dipendenti**, come potente strumento di **controllo sociale** da parte della borghesia.

Nel 1817, la farmacologia borghese iniziò a commercializzare un farmaco chiamato "Morfina" (in riferimento al dio greco dei sogni, Morfeo, a causa del sonno che provocava); veniva prescritto sia come analgesico, antitosse o antidiarroico, sia come trattamento per la dipendenza dall'alcol. Negli Stati Uniti era l'antidolorifico più comunemente somministrato ai soldati durante la Guerra di Secessione, tanto che la sua dipendenza divenne nota come "malattia del soldato". Nel 1895 l'azienda chimica tedesca Bayer affermò di aver sintetizzato un farmaco che creava meno dipendenza della morfina e con benefici considerati "eroici". La brevettarono con il nome di... "Eroina". Nel 1937 un laboratorio tedesco sintetizzò il "Metadone", che fu somministrato durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale come analgesico e antidepressivo, affinché i proletari di ritorno dalla guerra potessero essere sfruttati nella ricostruzione della Germania. Anno corrente: *"l'esketamina, derivata dalla ketamina, viene già somministrata come spray per le persone con depressione resistente (...) la rivista Science ha riconosciuto come una delle grandi scoperte del 2021 uno studio che ha confermato l'efficacia dell'MDMA nel ridurre i sintomi dello stress post-traumatico (...) In pratica, la terapia psichedelica è come un viaggio (...) si vivono delle esperienze mistiche (...) di disconnessione dal mondo".* (El País, 08-07-2023).

La connessione con la realtà materiale

Questa è la scoperta scientifica più importante per la classe operaia: l'unica fonte di profitto è il **plusvalore**, ottenuto attraverso lo sfruttamento della classe operaia.

L'opzione borghese è la disconnessione dalla realtà di questo sfruttamento per mezzo di tutti i tipi di farmaci, con o senza prescrizione, compresa la televisione, la religione e la consulenza psicologica. L'alternativa proletaria è la comprensione delle cause di questo sfruttamento e di tutte le miserie che comporta per poterle affrontare e combattere.

La prima via trasforma la classe operaia fisicamente e mentalmente in semplici bestie da soma. La seconda via alimenta l'**ODIO** contro i rapporti di produzione borghesi:

"E quindi non meraviglia nulla affatto se gli operai trattati come bestie o divengono realmente bestie ***o se solamente salvaguardano la coscienza ed il sentimento della loro umanità, con l'odio più vivo, con la continua ribellione interna contro la borghesia che detiene il potere.*** *Essi sono soltanto uomini fino a che sentono la* ***collera contro la classe dominante****; divengono bestie tosto che si piegano docilmente al giogo e cercano di rendere gradevole una vita da schiavi, senza pensare a spezzare il giogo."* (La situazione della classe operaia in Inghilterra, F. Engels, 1844).

Certo, la massa della classe potenzialmente rivoluzionaria, la classe operaia, è oggi depressa e stressata, manca di vitalità, è soggetta ai disegni del capitale e nella maggior parte dei casi quando agisce è per difendere gli interessi della piccola borghesia piuttosto che i propri. Le terribili conseguenze della degenerazione della Terza Internazionale, culminate nella controrivoluzione staliniana, hanno spezzato la spina dorsale del movimento operaio, che deve compiere enormi sforzi per rimettersi in piedi.

Questa era la diagnosi del 1952, ancora prevalente in molti luoghi di lavoro: *"Ecco come si presenta il mondo borghese, anno corrente: la classe dominante è riuscita, manovrando le leve dell'opportunismo, a schiacciare fino alle midolla il movimento rivoluzionario, in una guerra maledetta che doveva concludere il processo di involuzione controrivoluzionaria dei partiti operai. Una macchina statale di proporzioni e di capacità repressiva inaudite tiene incatenate le masse allo sfruttamento, peggio che alla ruota il corpo del suppliziato. La confusione caotica e le sofferenze delle masse sono tali e tante che la classe operaia è trasformata in un troncone sanguinante che si dimena incoscientemente: il suo cervello è oscurato e intossicato, la sua sensibilità narcotizzata, gli occhi non vedono, le mani torcono sé stesse. Al posto della lotta di classe, c'è il raccappricciante strazio della lotta intestina, propria dei naufraghi sulla zattera in balìa delle onde. Nelle fabbriche, e non è cosa nuova nella storia, impera lo spionaggio, la delazione, il rancore, la vendetta meschina e farabutta, l'opportunismo più stolido e bestiale, la prepotenza, il sopruso nevrastenico, ma nelle masse, oppresse dalle conseguenze di trent'anni di tremende sconfitte, non esiste nemmeno la forza di provare autentica nausea, perché questa si esprime nelle esalazioni miasmatiche dell'aziendismo, del corporativismo e, sul piano politico, del conciliazionismo sociale e del pacifismo imbelle."* (Attivismo, 1952).

Ma la vitalità e il vigore di cui la classe operaia ha bisogno le saranno dati dai trafficanti *honoris causa* della borghesia? Al contrario, la porteranno alla prostrazione e al collasso. La borghesia *"ha tramutato il medico, il giurista, il prete, il poeta, l'uomo della scienza, in salariati ai suoi stipendi"* (Manifesto del Partito Comunista, K. Marx, 1848). Morfina, eroina, metadone... e per preparare la carne da cannone per il terzo massacro imperialista mondiale: ketamina, fentanile e MDMA.

La vitalità e il vigore di cui la classe operaia ha bisogno possono provenire solo da un ambiente ferocemente **ANTIBORGHESE** in cui si coltiva l'**ODIO** verso i rapporti di produzione esistenti. Solo una atmosfera di questo tipo, **che deve necessariamente essere di lotta vera e propria e non di chiacchiere vuote**, permetterà al proletario di forgiarsi un carattere di ribellione nel vivo della lotta. La lotta quotidiana contro le usurpazioni del capitale, nell'unione di classe, è una prima scuola in cui il proletario esce dall'isolamento, dall'egoismo e dal ripiegamento su se stesso che questa società gli impone per poterla sfruttare meglio. Attraverso gli scontri contro il capitale, egli vede per sé e per i suoi compagni gli antagonismi di classe, il ruolo repressivo dello Stato borghese in tutte le sue ramificazioni: polizia, giudici, funzionari pubblici, ispettori del lavoro, ispettori medici, sindacalismo sovvenzionato. **Attraverso la sua organizzazione nel sindacato di classe, non integrato nello Stato, può vedere che il suo interesse individuale è legato all'interesse collettivo della sua classe.**

La classe per sé: il rovesciamento della borghesia

La **funzione dei comunisti** è quella di stimolare questa lotta immediata mostrandone i limiti, di elevare politicamente i lavoratori che la portano avanti, di collegarla all'obiettivo superiore dell'abolizione del lavoro salariato, della rivoluzione comunista. Solo con il partito e con l'azione del partito il proletariato diventa una classe per sé e per la rivoluzione: *"Basterà per questo rammentare che, se la coscienza degli uomini è il risultato e non la causa delle caratteristiche dell'ambiente in cui sono costretti a muoversi, la regola non sarà mai che lo sfruttato, l'affamato, il denutrito, possa capacitarsi che deve rovesciare e sostituire lo sfruttatore ben pasciuto e ferrato di ogni risorsa e capacità. Questo non può essere che l'eccezione."* (Partito e classe, 1921).

Il reale innalzamento del livello di vita materiale e quindi mentale del proletariato sarà possibile solo **dopo il rovesciamento del capitalismo**: *"12.- Il processo di trasformazione dei rapporti di produzione sarà accompagnato da una serie vastissima di misure sociali* ***fondate sul principio che la collettività prenda cura dell'esistenza materiale ed intellettuale di tutti i suoi membri. Andranno così successivamente eliminandosi tutte le tare degenerative che il proletariato eredita dal mondo capitalista****, e, secondo la parola del Manifesto, alla vecchia società divisa in classi cozzanti fra loro subentrerà* ***una associazione nella quale il libero sviluppo di ciascuno sarà la condizione del libero sviluppo di tutti."*** (Tesi della Frazione Comunista Astensionista del PSI, 1920).

La missione storica del proletariato è l'abolizione delle classi sociali, della proprietà privata, del lavoro salariato, dello scambio mercantile e dell'anarchia della produzione. Attraverso ***"la costituzione dei proletari in classe e quindi in partito politico"*** (Manifesto del Partito Comunista), deve rovesciare violentemente la borghesia, prendere il potere ed esercitare la dittatura del proletariato per impedire la restaurazione del privilegio sociale e attuare tutte le misure che portino all'abolizione delle classi sociali e all'estinzione dello Stato.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che ogni lavoratore che si organizza per lottare e i militanti comunisti rifiutino la narcotizzazione ideologica e farmacologica che la borghesia somministra alla classe operaia per addormentarla ed idiotizzarla ***"Il rivoluzionario non può essere che un disintossicato"*** (Traiettoria e catastrofe della forma capitalistica, 1957).

PER LA RIVOLUZIONE SOCIALE ANTICAPITALISTICA!

Partito Comunista Internazionale
"The Internationalist Proletarian" – "Per il comunismo"
"El Comunista"

www.pcielcomunista.org – settembre 2023